

1° Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno



TUTTI A MONZA CON FRANCESCO

Pagine 3-4-5-6-7-9



Giornata della solidarietà con sei sindaci in piazza
(Pag. 10-11-12-13)



La confraternita comple 450 anni Raduno da tutta la diocesi
(Pag. 21-22-23)



La Madonna Pellegrina di Fatima arriva in città a maggio
(Pag. 25)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



Rivolgeti con fiducia alle nostre filiali di:

MILANO

via Fortezza, 2
tel. 02 26005250
milano@sabiagroup.it

CARUGATE

via De Gasperi, 9
tel. 02 92150555
carugate@sabiagroup.it

SEREGNO

via S. Valeria, 100
tel. 0362 26841
seregno@sabiagroup.it

DESIO

via XXV Aprile, 3/b
tel. 0362 309568
desio@sabiagroup.it

MEDA

via Lombardia, 78
tel. 0362 343040
meda@sabiagroup.it

www.sabiagroup.it

Da oltre 30 anni siamo specializzati nella gestione dei rischi del volontariato e degli enti non profit della zona pastorale di Monza e Brianza

Editoriale

In cammino verso Monza per incontrare Papa Francesco come popolo di Dio

Andare a Monza per vedere il Papa? Partecipare alla messa nel parco? Vale proprio la pena stare in ballo praticamente dalla mattina alla sera per poi vederlo, se va bene, passare sulla papamobile, guardarlo da lontano con il binocolo o su qualche maxischermo? E poi quella camminata a piedi, andata e ritorno, di un po' di chilometri, la folla, la calca. E se poi piove? Ma non è meglio starsene a casa e vederlo comodamente in tivù?

C'è da iscriversi? Ci sono da seguire le indicazioni sul come, quando, dove, con chi andare a Monza? C'è quel che si può fare e quel che non si può fare? C'è, c'è, c'è...

C'è che un'organizzazione è necessaria e indispensabile a fronte di un afflusso previsto di centinaia di migliaia di persone.

E potremmo andare avanti all'infinito con i dubbi e le domande, i ma, i se, i forse, i non so, i però, i chissà.

Che non riguardano certo chi ha deciso sin dal primo momento che dal Papa che viene a Milano e si avvicina sino a noi a Monza ci sarà, ci deve essere. Perché si sente anzitutto parte di quel popolo di Dio che Francesco viene ad incontrare.

Un popolo che viene incontrato, guarda caso e non soltanto per questioni di numero e di spazio (basti pensare agli altri appuntamenti 'milanesi' della giornata) fuori dalle chiese, in 'uscita' e in 'periferia' come, sin dall'inizio del suo pontificato, Francesco continua incessantemente a ripetere.

Un popolo che per questo incontro si mette in cammino, sicuramente per necessità, ma anche perché questo è lo stile, il metodo, il segno di quella Chiesa che Francesco sogna, desidera, vuole. Una Chiesa che con il suo popolo cammina dentro il mondo, lo incontra, lo conosce, lo saluta, lo abbraccia, lo aiuta, gli fa riscoprire le sue radici, il suo senso del vivere, la propria umanità, la propria civiltà, il suo essere creato, donato, amato. Il tutto in forza di un Vangelo che non viene solo letto e proclamato durante la messa e dentro le chiese ma reso vivente, testimoniato, incarnato nella vita reale, nell'anima di un popolo.

Che tutto ciò avvenga poi nel pieno della Quaresima e nel giorno dell'Annunciazione, al di là di una scelta nell'agenda del Papa, costituisce sicuramente un ulteriore segno provvidenziale da non trascurare in quanto tale.

Per la comunità cristiana seregnesa l'idea del

cammino è ulteriormente ricca di significati. A partire dalla istituzione della comunità pastorale San Giovanni Paolo II (un papa che addirittura venne a farci visita proprio a casa nostra, in forza di una amicizia e familiarità straordinarie e quasi incredibili se non lette in una logica di disegno divino). Una comunità che da due anni e mezzo è proprio in cammino per realizzare quella piena comunione che ne è elemento costitutivo, fondante e fondamentale, ragione ultima del suo essere. Un cammino certo faticoso e talvolta incerto, titubante, non privo di difficoltà e inciampi ma che proprio nel suo dispiegarsi trova sempre nuovo alimento e forza a partire dalla vita sacramentale e spirituale.

Un cammino che pastoralmente è contrassegnato da segni consueti e del tutto nuovi. Dalle celebrazioni comunitarie e/o più coordinate, al lavoro comune di tante realtà associative ed educative, agli stessi pellegrinaggi e via continuando.

Come, per restare solo agli ultimi e prossimi eventi le tre marce nella giornata della solidarietà per promuovere la realizzazione di una 'città solidale'. Come il raduno diocesano delle confraternite per fare memoria storica ma soprattutto per manifestare la centralità del SS. Sacramento attraversando in corteo il centro storico il prossimo 2 aprile. Come le via Crucis che in tutti i venerdì di Quaresima si incammineranno lungo le strade dei tanti quartieri. Come le processioni e le fiaccolate che accompagneranno la presenza della Madonna pellegrina di Fatima nel prossimo mese di maggio a ricordo anche del centenario della sua apparizione in terra portoghese. E potremmo continuare con i pellegrinaggi e le altre processioni durante l'anno per le feste patronali e liturgiche più importanti (basti pensare al Corpus Domini e al S. Crocifisso).

Elemento costante e presente in tutte queste occasioni di testimonianza della fede e di preghiera vissuta ed offerta alla città è proprio il camminare, insieme, sentendosi quanto mai vicini ma anche partecipi di un'esperienza di autentica comunione come quella dei discepoli di Emmaus: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?"

Apprestiamoci dunque, senza indugio, il 25 marzo prossimo a metterci in cammino per incontrare papa Francesco.

Luigi Losa

SOMMARIO

Alla messa del Papa
duemila seregnesi
Pagina 4-5

Perché esserci? Rispondono
Landra e Sportoletti
Pagina 6-7

Il Papa viene a Milano
l'Europa si ritrova a Roma
Pagina 9

Giornata della solidarietà
con sei sindaci in piazza
Pagina 10-11

Don Graziano De Col:
ma dobbiamo osare di più
Pagina 12

Il sindaco Mazza: lavorare
per "la città solidale"
Pagina 13

Il prefetto al Don Orione.
insistere sull'integrazione
Pagina 15

Suicidio assistito
e dignità umana
Pagina 16

Scuola, mostra del libro
con personaggi famosi
Pagina 18

Oratori, Quaresima
di impegni forti
Pagina 19

Il patriarca Ballerini
a 120 anni dalla morte
Pagina 20

Confratelli, per i 450 anni
raduno diocesano
Pagina 21-22-23

Tutti gli appuntamenti
della settimana santa
Pagina 29

Parrocchie
Pagina 31-33-34
35-36-37-39

Comunità religiose
Pagina 40-41

Notizie da gruppi
e associazioni
Pagina 43-44-45-
46-47-48-49

Orari messe
Pagina 50



25 MARZO 2017

PAPA FRANCESCO A MILANO

Sarà la grande messa al parco di Monza il momento centrale e di popolo della visita di papa Francesco. Sarà proprio questa celebrazione, che inizierà alle ore 15, nell'area dell'ex galoppatoio, a radunare tutto il popolo del Papa, un appuntamento anche per i non credenti, lo ha definito il card. Scola. La partecipazione è libera e gratuita e, a differenza degli altri momenti di sabato 25 marzo, è l'unico veramente aperto a tutti. Un'organizzazione complessa per un pubblico che si stima in almeno mezzo milione di persone. L'evento monzese da solo assorbe gran parte dei 3 milioni e 300 mila euro che saranno spesi dall'organizzazione. Il grande palco da 80 metri, su cui saranno accolti i vescovi di Lombardia concelebranti ed il clero anziano ed ammalato. Ma poi le torri audio e i maxi schermi per fare in modo che tutti possano seguire la celebrazione. Una messa che sarà accompagnata da almeno 8 mila coristi di varie formazioni. Già esauriti i tremila posti riservati ad ammalati e disabili, il doppio di quelli previsti alla celebrazione conclusiva del Family day 2012 a Bresso con Papa Benedetto XVI.

A dare i maggiori grattacapi all'organizzazione è l'aspetto logistico. Ci saranno 408 treni attestati sulle stazioni di Monza, Lissone, Arcore e Villasanta, mentre sono già 3500 i pullman

Visita/Tremila posti già esauriti per disabili e ammalati Alla messa al parco di Monza si arriva in treno, bus, bici ma soprattutto a piedi



L'effigie dell'immaginetta della visita

Dimensioni, costi e materiali

Un palco come un ponte, simbolo dell'incontro tra culture e fedi

Simbolo dell'incontro tra culture e fedi, omaggio a Monza che ospiterà la grande messa di sabato 25 marzo. Questo vuole essere il palco che ospiterà il Papa al Parco. Due grandi torri laterali, in alluminio e ferro sorreggeranno la copertura, alla maniera di un ponte gettato da un lato all'altro. La scenografia è invece realizzata con pannelli in legno su cui, con un finissimo lavoro d'intaglio è stato riprodotto il rosone del Duomo di Monza. La struttura, montata davanti a Villa Mirabello, ha una lunghezza di 80 metri, 30 di profondità, un piano di calpestio a tre metri da terra per consentire la massima visibilità. A sinistra del palco una tribuna a gradoni ospiterà il coro di 500 elementi e i 40 orchestrali; a destra invece ci sarà la zona riservata ai disabili.

Grande attenzione anche per l'ambiente: i fondali della scenografia sono di legno riciclato, l'intelaiatura in ferro e alluminio verrà smontata e riutilizzata. Il palco da solo costa un milione e 300 mila euro; senza dubbio la voce più importante del budget di spesa per la giornata, circa 3 milioni e 300 mila euro. Un gruppo di sponsor interverrà con 1 milione e 300 mila euro.

F. B.

prenotati. Impossibile avvicinarsi in auto al Parco: tutto il traffico sarà interdetto in un'area di circa dieci chilometri. Spazio allora alla mobilità sostenibile: ci saranno 20 mila stalli per le biciclette (che non potranno entrare nel Parco) e poi grande fiducia in gambe e piedi.

Un gran flusso di persone da dirigere e indirizzare. Accanto agli addetti all'ordine pubblico ci sarà un "esercito" di volontari: 3700 quelli reclutati dalle parrocchie. Un controllo ferreo ma discreto sul fronte della sicurezza: la rassicurazione è arrivata dalla coppia Vilasi-Lamorgese, le due donne al vertice delle Prefetture di Monza e di Milano. Visita sicura ma non blindata per favorire l'incontro col pontefice, come desidera lo stesso Francesco che ha voluto per gli spostamenti un'automobile rispetto all'elicottero che avrebbe facilitato e velocizzato gli spostamenti da Linate alle Case Bianche di via Salomone, il trasferimento in Duomo, il passaggio a San Vittore, l'arrivo in Brianza e il ritorno allo stadio di San Siro per l'incontro conclusivo coi ragazzi della Cresima.

Per essere sempre aggiornati sulla giornata col Papa ci sono diversi strumenti. Via Twitter con l'hashtag #papamilano2017, ma anche tramite un'apposita app "Papa a Milano" scaricabile dagli store Android e Apple.

Continua anche la preparazione all'incontro, aspetto questo molto caldeggiato dall'arcivescovo. I testi e i percorsi di riflessione sono sul sito dedicato papamilano2017.it.

Fabio Brenna

Visita/Le iscrizioni prorogate sino a domenica 19 marzo

Quasi 2000 i seregnesi all'incontro con Francesco, in treno a Lissone poi in cammino sino a Vedano

Le iscrizioni si sono ufficialmente chiuse domenica 5 marzo ma poi la curia milanese ha comunicato che si potranno raccogliere sino a domenica 19. Ad oggi sono all'incirca stimabili in 2000 i seregnesi che saranno presenti alla celebrazione con il papa a Monza.

La macchina organizzativa per consentire anche ai fedeli seregnesi di partecipare alla messa con papa Francesco al parco di Monza nel pomeriggio di sabato 25 marzo è in piena attività.

I Rol (responsabili organizzativi locali) delle sei parrocchie della città che costituiscono il solo punto di riferimento per quanti vogliono andare a Monza stanno preparando la complessa trasferta in ogni dettaglio.

Le partecipazioni più numerose sin qui sono della parrocchia della Basilica S. Giuseppe con circa 600 iscrizioni, seguita da S. Valeria con 550, Sant'Ambrogio con 375 (compreso il gruppo assai cospicuo di scout), Ceredo 150, Lazzaretto e San Carlo un centinaio ciascuno.

I numeri sono del tutto provvisori e sicuramente suscettibili di variazioni.

Tutti i partecipanti alla messa dovranno raggiungere il parco di Monza con il treno sino a Lissone partendo ovviamente dalla stazione cittadina e da lì a piedi si dirigeranno verso Vedano al Lambro dove è previsto l'accesso all'area prevista per la celebrazione (ex ippodromo antistante villa Mira-



La zona nel parco della messa del papa

bello). I partecipanti saranno tutti suddivisi in gruppi di 50 persone con un responsabile ciascuno.

Le partenze avverranno in modo scaglionato così come i rientri in serata. Si potranno portare zaini ma senza oggetti metallici, seggiolini pieghevoli, bevande in bottiglie solo di plastica.

In ogni modo giovedì 16 marzo alle 21 in tutte le chiese delle parrocchie è previsto un incontro per tutti i partecipanti per i dettagli organizzativi oltre che di preghiera e di riflessione sul significato dell'incontro con papa Francesco.

L. L.

Per l'incontro del papa con i cresimandi

A San Siro 800 ragazzi, catechisti, genitori

I primi seregnesi a partire la mattina di sabato 25 marzo dalla stazione ferroviaria cittadina per incontrare papa Francesco saranno i cresimandi delle parrocchie cittadine che si recheranno allo stadio di San Siro per l'ultimo atto, alle 17,30, della visita milanese del pontefice prima del suo rientro in Vaticano.

Saranno oltre 300 ragazzi e ragazze di quinta elementare e prima media che si stanno preparando a ricevere il sacramento della confermazione nel prossimo mese di ottobre. Con loro almeno trecento tra accompagnatori, educatori, catechiste/i, genitori.

“E potevamo essere di più se qualche famiglia non avesse ceduto a timori e preoccupazioni per la grande folla - dice don Gabriele Villa che segue da vicino la ‘spedizione’ -. In ogni caso sarà un momento molto bello ed emozionante: trovarsi in 80mila ad aspettare il papa con canti, preghiere, animazione”.

I cresimandi seregnesi partiranno in due tornate: alle 9,20 i gruppi delle parrocchie

della Basilica S. Giuseppe (92 ragazze/i), del Lazzaretto (24) e del Ceredo (51). Alle 10,20 seguiranno i gruppi di S. Valeria (73), Sant'Ambrogio (65) e San Carlo (38).

A Milano raggiungeranno con i mezzi pubblici il Pime e un oratorio della città dove pranzare al sacco e attendere di avviarsi verso lo stadio dove i tornelli saranno aperti a partire dalle 13,30. Quindi il pomeriggio di festa e di attesa dell'arrivo del papa che si fermerà con i ragazzi per una mezz'ora e che sicuramente rivolgerà loro parole piene di energia e carica umana ma soprattutto spirituale come è nel suo stile. Un momento particolarmente emozionante e galvanizzante in uno stadio che sarà sicuramente al culmine dell'entusiasmo. Il rientro, stante i tempi di deflusso da San Siro avverrà a tarda sera sempre in treno. Una faticaccia che però i ragazzi e le ragazze affronteranno con grande spirito di avventura e consapevolezza di partecipare ad un evento storico.



25 MARZO 2017

PAPA FRANCESCO A MILANO

Silvia, il 25 marzo Papa Francesco arriva nella nostra diocesi, a Milano e a Monza. Una domanda semplice: perché esserci a questo evento?

“Perché - risponde la concittadina **Silvia Landra**, riconfermata nei giorni scorsi dall'arcivescovo Angelo Scola alla presidenza dell'Azione Cattolica diocesana - è un evento di Chiesa e quindi una convocazione speciale del popolo di Dio attorno al suo pastore. Non ha il carattere di un raduno qualunque! È un momento concreto e simbolico che dice che siamo un “noi”, un soggetto collettivo con il compito di far fermentare il bene nella storia con grande semplicità, delicatezza e fedeltà alla Parola di Dio. Papa Francesco ci aiuta a maturare questo stile con i suoi numerosi riferimenti al popolo, ai fatti concreti, alla fede popolare ma autentica.

Cosa ti aspetti da un incontro del genere come direttrice della Casa della carità di Milano?

“Mi aspetto che non vengano meno i richiami alla centralità del povero e alle scelte di incontro vero con la nostra fragilità e quella dell'altro nel vivere la fede. Ci fa bene venire continuamente richiamati a questa dimensione fondamentale, perché ha il potere di orientare i nostri sforzi, rendere profondo il nostro sguardo sulla realtà, relativizzare certe

Intervista 1/La presidente dell'Azione cattolica diocesana Silvia Landra: esserci perchè siamo un popolo convocato con il suo pastore



Silvia Landra presidente dell'Ac diocesana

incomprensioni e paure che risultano inconsistenti quando abbiamo la possibilità di confrontarci con le istanze più radicali della nostra vita che la povertà ci richiama. Con il suo proporci un percorso che parte dalla periferia della grande città, ci richiama in modo concreto il valore di un'azione politica che deve sempre poter fare altrettanto per il bene di tutti i cittadini. Una città che comincia a seminare la felicità nei suoi luoghi più faticosi può infatti favorire la felicità in tutti i luoghi che la compongono”.

Cosa può dare Papa Francesco a Milano? E a noi seregnesi?

“Papa Francesco può dire a Milano di alzare lo sguardo e di vivere con speranza le proprie responsabilità di diocesi grande, operosa e ricca di tanti doni, a cui molti guardano come riferimento. Ci può spronare a farci carico degli altri, ad innovare con coraggio e a non ripiegarci sugli schemi vecchi quando c'è il nuovo che domanda creatività. A noi seregnesi può restituire l'orgoglio di una fede popolare chiamata a fare un salto di qualità e diventare ancora più inclusiva. Se proprio noi seregnesi decidiamo di rispondere con gioia e generosità al richiamo di essere aperti e solidali, già ben scritto nel nostro dna, sono certa che abbiamo una forza di trascinarsi non indifferente, perché abbiamo molte belle disponibilità e ancora una identità fiera di ‘popolo numeroso’ sul quale contare”.

Samuele Tagliabue

Fedelissimo di papa Francesco Ferruccio Ballabio sarà a Monza: sulla maglia la madonna di Fatima

A Monza ci sarà anche lui, Ferruccio Ballabio (**nella foto**), classe 1931, il seregnese ormai famoso in Vaticano per le sue numerose presenze alle udienze di papa Francesco con le sue magliette personalizzate e dedicate, l'ultima a Madre Teresa di Calcutta proclamata santa nel settembre dello scorso anno. Ballabio è diventato un personaggio ripreso e intervistato dalle tivù di mezzo mondo per le sue presenze in piazza San Pietro con papalina bianca, maglietta con immagini di papi, cardinali, santi, crocefissi. A Monza porterà un'immagine della madonna di Fatima nel centenario delle apparizioni.



Intervista 2/Responsabile locale di Comunione e Liberazione

Alberto Sportoletti: con tutta la famiglia a Monza per ricevere tutti insieme l'abbraccio di Francesco

Andremo tutti o quasi alla messa di papa Francesco (mancherà giusto mia figlia che studia negli Stati Uniti). I miei figli andranno con i loro amici, ma condividiamo insieme l'attesa e l'entusiasmo per questo appuntamento”.

Così **Alberto Sportoletti**, responsabile locale di Comunione e Liberazione e componente del coordinamento diocesano associazioni, movimenti e gruppi, ma prima di tutto padre di cinque figli. Una famiglia dove, ciascuno secondo la propria età, si sta preparando a questo evento... “Evento che non è solo appuntamento con l'emotività o occasione mediatica. E' soprattutto una grande occasione di Chiesa, è la possibilità di ricevere l'abbraccio di papa Francesco, di sentirlo quasi fisicamente, quell'abbraccio, una sensazione che ci riporta al grande messaggio del Giubileo della misericordia che abbiamo concluso solo pochi mesi fa. Sono contento che i miei figli abbiano colto senza indugio questa opportunità”.

Anche perché non è facile coinvolgere ragazzi preadolescenti e adolescenti in un percorso come quello che sarà, impegnativo anche dal punto di vista fisico: una camminata lunga alcuni chilometri, poi l'attesa che si misura in ore e poi ancora il lento deflusso, con un'altra lunga camminata....

“E' la dimensione del pellegrinaggio, che è tale solo se in qualche maniera coinvolge l'uomo nella sua interezza: la fatica è anche essa il segno di un'esperienza dell'andare verso, del muoversi nella direzione dell'incontro”.

Quali aspettative possiamo collegare all'incontro con il Santo



Alberto Sportoletti con la famiglia

Padre?

“Quella di confrontarci direttamente con la proposta di Chiesa che papa Francesco non si stanca mai di proporre, una chiesa che viva il Vangelo, che non si muova come una Organizzazione non governativa, ma che sia in movimento, alla ricerca e dalla riscoperta di quei valori che le sono fondativi. E' l'occasione per accogliere nuovamente e rilanciare la sfida che già papa Francesco aveva proposto alla Chiesa Italiana nel convegno ecclesiale di Firenze del 2015: quello di diventare interpreti e annunciatori della gioia del Vangelo, secondo quanto già molto ben declinato nella esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*”.

Sergio Lambrugo

Intervento/Il vescovo ausiliare Paolo Martinelli Papa Francesco tra vocazione e missione

Tra qualche settimana papa Francesco sarà tra noi! Il 25 marzo, festa dell'Annunciazione, visiterà le nostre terre. La sua venuta si colloca in profonda unità con il cammino che l'arcivescovo sta facendo compiere alla diocesi con la sua visita pastorale in forma feriale e che avrà la sua ultima fase con l'individuazione, per ogni comunità, del "passo" da compiere per una maturità più grande nella fede. Per questo è tanto importante la presenza tra noi di Pietro, nella figura di papa Francesco, che ci conferma nella fede e orienta il cammino. Quali sono i segni di una fede più matura? Papa Francesco fa riferimento spesso a due segni. Il primo è la nascita nel nostro cuore del desiderio di comunicare a tutti la gioia del vangelo (EG 1). La fede è per sua natura missionaria. Ecco il cuore della "conversione pastorale" (EG 25) che ci è chiesta! Questo invito chiede di vivere in modo dinamico il nostro essere Chiesa: occorre superare la divisione tra pastorale parrocchiale e pastorale d'ambiente. Anche la parrocchia, ci ricorda papa Francesco, ha una

vocazione missionaria (EG 28). Per questo la pastorale ha bisogno di far crescere quella pluralità nell'unità, in cui carismi condivisi, associazioni e aggregazioni ecclesiali, lavorino perché tutti possano sperimentare nel modo più adeguato l'appartenenza ecclesiale ed essere raggiunti dall'annuncio del vangelo nella propria condizione concreta. Un secondo segno importante: la fede vissuta genera decisioni che impegnano tutta la vita. La fede ci porta a vivere la vita come vocazione fino a maturare scelte vocazionali definitive. Questo vale sia per il matrimonio e la famiglia, che per la vita consacrata e sacerdotale. Per questo papa Francesco vuole che la Chiesa tutta rifletta sul rapporto tra fede e vocazione, in particolare per i giovani (Sinodo 2018), perché, vincendo "la cultura del provvisorio che ci bastona tutti", abbiano forza di compiere scelte coraggiose per l'edificazione del Regno di Dio e per promuovere vita buona.

+ Paolo Martinelli

Vescovo ausiliare, arcidiocesi di Milano

milanomondo

home fashion



via wagner 95 - seregno (mb)
homefashion@milanomondo.it



EDG
enzo de gasperi

YANKEE
CANDLE
American hot *Lowland* candle

sia
HOME FASHION

CRESPI
MILANO
|||||

OTTICA
s.valeria



Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318



Punto vendita Grandi Firme:

Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel.0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:

Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel.0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com

Scuolufficio sas di Colombo G. & C.

Via G. Verdi, 110 - 20831 SEREGNO (MB)
Tel. 0362.23.87.92 - www.scuolufficiocolombo.it
e-mail: info@scuolufficiocolombo.it



VILLA MORAGO

MDCCCXVI



Via Comina, 39 - 20831 - Seregno | MB | Italia
Lunedì - Venerdì 09.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00

website: villamorago.it
e-mail: info@villamorago.it

Wine Shop





25 MARZO 2017

PAPA FRANCESCO A MILANO

Mentre cresce l'attesa, a Monza e in Brianza, per l'arrivo di papa Francesco sabato 25 marzo, quel giorno stesso cade un anniversario che, nel bene e nel male, riguarda un po' tutti noi. Sessant'anni fa, il 25 marzo 1957, furono sottoscritti a Roma i trattati che istituivano la Comunità economica europea (Cee) e la Comunità europea per l'energia atomica (Ceea; la Comunità europea del carbone e dell'acciaio -Ceca- era già in vigore dal 1951). Paesi fondatori furono l'Italia, la Germania, la Francia, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo.

A vederla con gli occhi di oggi stupisce la rapidità con cui si arrivò ai trattati: solo una dozzina di anni prima l'Europa era un cumulo di macerie. Oggi dodici anni non sono sufficienti per concludere trattati di portata minore. Ma evidentemente il mondo e l'economia di oggi sono ben più complessi. E soprattutto, allora, la forza ideale che spingeva i padri fondatori (Robert Schuman, Alcide de Gasperi e Konrad Adenauer su tutti) e i popoli europei era molto maggiore di quella di oggi.

Oggi, dopo rivoluzioni e crisi vere o presunte (la decolonizzazione, il Sessantotto, la crisi petrolifera, il nuovo edonismo anni Ottanta, la caduta del mondo dei blocchi contrapposti, l'emergere di nuove potenze, la globalizzazione...), l'ideale

■ Coincidenza/Nella stessa giornata della visita a Milano

L'Europa ricorda i trattati di Roma 1957 il papa propone un "nuovo umanesimo"



La firma dei Trattati di Roma nel 1957

europeo appare in ribasso. Non solo come istituzioni comunitarie (mettere d'accordo 28 paesi anziché sei è evidentemente più difficoltoso) ma anche come culla degli ideali e dei valori che promuovono la dignità dell'uomo. Dopo millenni, l'Europa non è più riconosciuta come il faro cui tutto il mondo può fare riferimento.

Anche se, va detto, pur coi suoi difetti l'Europa come la viviamo oggi ci ha comunque garantito settant'anni di pace, un sistema sociale con tutele altrove inimmaginabili (si pensi solo al sistema di tutela della salute), una libertà sostanziale (di pensiero, di movimento, di impresa) che ha pochi pari al mondo. Tant'è che i grandi flussi migratori dall'Africa e dal Medio Oriente mirano all'Europa, non certo ad andare verso Oriente dove pure i paesi ricchi non mancano.

Queste libertà non devono

apparirci scontate e irreversibili. E lo ha sottolineato anche papa Francesco, il 6 maggio 2016, nel suo discorso in occasione del conferimento alla sua persona del premio Carlo Magno. Il pontefice ha riconosciuto che appartengono all'anima dell'Europa "la creatività, l'ingegno, la capacità di rialzarsi e di uscire dai propri limiti". Ma ha anche parlato di un'Europa "nonna" che "si va trincerando invece di privilegiare azioni che promuovano nuovi dinamismi nella società". Si è chiesto il Santo Padre: "Che cosa ti è successo, Europa umanistica, paladina dei diritti dell'uomo, della democrazia e della libertà? Che cosa ti è successo, Europa terra di poeti, filosofi, artisti, musicisti, letterati? Che cosa ti è successo, Europa madre di popoli e di nazioni, madre di grandi uomini e donne che hanno saputo difendere e dare la vita per la dignità dei loro fratelli?"

Francesco ha proposto all'Europa un "nuovo umanesimo basato su tre capacità: la capacità di integrare, la capacità di dialogare e la capacità di generare" ritrovando se stessa attingendo dalla propria memoria (una "trasfusione di memoria", ha detto) che ci liberi "da quella tendenza attuale spesso più attraente di fabbricare in fretta sulle sabbie mobili dei risultati immediati che potrebbero produrre una rendita politica facile, rapida ed effimera, ma che non costruiscono la pienezza umana". Secondo papa Francesco al nuovo umanesimo europeo servono "memoria, coraggio, sana e umana utopia".

Dunque Francesco sembra auspicare, più che una integrazione di istituzioni, un'integrazione europea di motivazioni. In continuità coi suoi predecessori: papa Giovanni Paolo II combatté contro i muri di mattoni (caduta del muro di Berlino e del comunismo) affiancando non a caso a san Benedetto, come patroni d'Europa, i santi Cirillo e Metodio, gli evangelizzatori; Benedetto XVI combatté contro il muro di gomma del relativismo.

Francesco pone l'accento su una integrazione di valori e non solo di istituzioni e di economie. Perché la culla della nostra civiltà non diventi la tomba di speranze e attese per il futuro degli uomini. E prende un impegno: "Alla rinascita di un'Europa affaticata, ma ancora ricca di energie e di potenzialità, può e deve contribuire la Chiesa".

Paolo Cova

Giornata/In piazza Concordia consegnata a sei sindaci la 'lettera alla città'

Le comunità del decanato in marcia insieme per un rinnovato impegno per il bene comune



La Giornata della solidarietà in piazza Concordia



Don Flavio Riva



Luciano Gualzetti

La Giornata diocesana della solidarietà di domenica 19 febbraio ha offerto ai cittadini seregnesi un'occasione importante per riflettere sul suo essere solidale, capace di cogliere e aprirsi ai bisogni della società, di tenere le porte sempre aperte. Con la marcia "Per una città solidale", partita da tre punti diversi della città e confluita in piazza Concordia intorno alle 16, il decanato di Seregno – Seveso, con il decano don **Flavio Riva**, ha voluto sottolineare come la carità non sia solo una dimensione cristiana, ma sia insita in ogni cittadino che abbia a cuore il bene comune della propria città.

Significative le testimonianze di accoglienza e solidarietà a cura della Caritas e dell'associazione Pietre Vive di Inverigo, a sottolineare come ciascuno possa fare qualcosa e occorra uscire da una logica che delega ad altri questi problemi.

Anche l'intervento di **Luciano Gualzetti**, dall'aprile scorso primo direttore laico alla guida della Caritas Ambrosiana, ha posto l'accento sulla dimensione culturale della fede, sul sentirsi responsabili in prima persona di chi, nelle nostre città, "rimane indietro". L'interrogativo, la scelta – ha ribadito – è tra quali politiche vogliamo attuare: di condivisione per costruire una comunità attenta a chi è in difficoltà o di difesa della propria ricchezza? Tutti, dal politico al volontario, dobbiamo scegliere quale futuro di convivenza vogliamo costruire con mappe mentali chiare, non considerando le persone come nemici. E' fondamentale ispirare, provocare, promuovere una cultura diversa, una cultura dell'incontro, creare amicizie civiche condivise anche da chi non crede. Non è più il tempo in cui basta la volontà del singolo: occorre mettersi insieme per affrontare temi complessi, individuare risorse e strumenti più efficaci, allearci. Occorre costruire una città solidale in grado di farsi prossimo con competenza, serietà, capacità. Una città solidale ha tutti gli strumenti economici, culturali, le capacità di affrontare le problematiche emergenti come una sfida, senza lasciarsi spaventare o appiattire dalle difficoltà.

A sottolineare questa volontà di collaborazione e condivisione con le realtà locali, ai sindaci delle città del decanato (**Edoardo Mazza** di Seregno, **Piermario Galli** di Barlassina, **Gigi Ponti** di Cesano Maderno, **Rosella Rivolta** di Lentate sul Seveso, **Gianni Caimi** di Meda, **Paolo Butti** di Seveso) presenti in piazza, è stata consegnata una "Lettera alla città" con l'invito a un rinnovato impegno nel dialogare con le forze buone della società per costruire il bene comune. Hanno concluso la manifestazione le parole di don **Walter Magnoni**, responsabile del Servizio per la pastorale sociale e del lavoro della diocesi che ha sottolineato come il compito nostro inizia ora, perché è nella quotidianità che si costruisce la solidarietà, e l'invito di mons. **Bruno Molinari** a non fermarsi all'enfasi dei punti esclamativi a conclusione di una bella iniziativa, ma a portare nel cuore una domanda che ci interpella personalmente: Io cosa posso fare?



La marcia partita dal Don Orione



I sei sindaci del decanato di Seregno-Seveso

Accogliere, educare, curare: tre verbi al centro di altrettante riflessioni in luoghi della concretezza cristiana

Uno dei tre gruppi in marcia verso la Basilica si è ritrovato presso l'Istituto Pozzi, come luogo simbolo dell'accoglienza. Proprio sul verbo "accogliere" si è soffermata a riflettere suor **Maria Grazia Tirelli**, superiora dell'istituto: "Cosa vuol dire accogliere qualcuno? Per capire l'accoglienza dobbiamo partire dalla nostra esperienza e ripensare a quando ci siamo sentiti accolti e, al contrario, a quando ci siamo sentiti rifiutati."

Centro di ascolto Caritas, Centro aiuto alla vita, Conferenza di San Vincenzo, pensionato per i lavoratori fuori sede, Comunità educativa per mamme con bambini, Comunità di ragazze adolescenti, gruppo "I Gabbiani", "Intercomunione delle Famiglie", sono tra le principali (ma non uniche) realtà presenti al Pozzi e che esprimono il senso concreto dell'accoglienza cristiana.

All'oratorio di Sant'Ambrogio, altro punto di partenza della marcia la riflessione sul tema "Educare" è stata propo-

sta da **Samuele Tagliabue**, insegnante ed educatore. "Educare - ha esordito - viene dal latino e-ducere, "portare fuori, far uscire". È un verbo dal sapore biblico, visto che Dio si presenta al suo popolo nel primo comandamento come colui che fa uscire. In pratica si presenta come un educatore, il Dio delle uscite. Ognuna delle diverse nascite dell'uomo inizia con un'uscita. Si nasce per esempio quando si esce dal proprio io, chiedendo perdono o innamorandosi. Educare non è raddrizzare delle viti storte. Educare vuol dire riscattare, rendere consapevoli della propria dignità. Non è un lavoro individuale. L'educare ha sempre una dimensione comunitaria: non perché tutti educino, ma perché l'educazione riguarda tutti. Per questo non può che essere solidale".

All'Opera Don Orione, luogo di partenza della terza marcia la riflessione è stata proposta da don **Graziano De Col** e **Paolo Favari**, responsabili dell'istituto sul tema "Curare".

La lettera alla città

Una proposta di lavoro comune per costruire percorsi di vita buona

In un contesto di crescente indebolimento dei legami, di relativizzazione di ogni valore e di frammentazione della vita, si assiste nelle nostre città all'emergere di una chiusura al prossimo e all'affievolirsi del gusto del vivere, anche a motivo di condizioni generali di prolungato e drammatico travaglio.

Con la consapevolezza di questo contesto, le comunità del nostro decanato (Barlassina, Cesano M., Lentate s/Seveso, Meda, Seregno e Seveso) hanno aderito alla sollecitazione di papa Francesco alla Chiesa italiana per un rinnovato impegno nel dialogare con le forze buone della società per costruire il bene comune. Interrogandoci sul come ridestare questo rinnovato impegno, abbiamo trovato immediatamente corrispondente l'invito del card. Scola a creare "percorsi comuni per l'identificazione della vita buona nella nostra società plurale" (Educarsi al pensiero di Cristo).

Tenendo conto delle specificità umane e valoriali della Brianza, le nostre comunità cristiane intendono dar vita a Dialoghi per la vita buona, cioè "luoghi" di confronto costruttivo con le molteplici realtà del territorio impegnate in ambito sociale, culturale ed educativo, mettendo a tema poche priorità decisive per la crescita delle nostre città, valorizzando le risposte in atto e individuando azioni che rafforzino le capacità di risposta ai bisogni. A questo scopo, di anno in anno individueremo le priorità su cui lavorare insieme per cogliere risultati concreti, oggetto di condivisione con l'intera città attraverso una lettera pubblica, la "lettera alla città".

La scelta di presentare la lettera alla città nell'occasione della giornata diocesana della Solidarietà con a tema la "città solidale" non è casuale. Questa giornata vuole essere il riconoscimento della solidarietà che già oggi le nostre città esprimono e, al contempo, l'avvio di un processo in cui le comunità cristiane si mettono in gioco, in dialogo appunto, con tutte le realtà disposte a costruire nelle nostre città nuove forme di vita buona che meglio rispondano alle sfide contemporanee.

Ad ogni Cittadino, chiediamo di coltivare, nonostante tendenze e pensieri a volte fortemente contrari, un atteggiamento di apertura e di fiducia verso l'altro, chiunque esso sia. È la condizione fondamentale per costruire una società vivibile e a misura d'uomo, dove non ci sia posto per indifferenza e sospetto che generano chiusure e, a lungo andare, tristi solitudini.

Alle Associazioni di volontariato, preziosa ricchezza della nostra storia, chiediamo una più estesa capacità di collaborazione e di condivisione di progetti e risorse, di dialogo e conoscenza, verso quel bene comune che muove a mettersi al servizio degli altri.

Alle Amministrazioni cittadine, il cui scopo è custodire e promuovere il bene comune per ogni cittadino, chiediamo di uscire da ogni logica di parte, che a volte rende difficile riconoscere i veri bisogni del territorio, e di mettere a disposizione tutte le risorse possibili per sostenere il lavoro e l'impegno dei molti che, tra pubblico e privato, cercano di rendere migliore il mondo in cui viviamo.

Le comunità cristiane del decanato di Seregno - Seveso

Dopo la marcia/Il direttore del Don Orione sferza il mondo cattolico cittadino

Don Graziano De Col: "Ancora troppe parole mentre dovremmo osare tutti molto di più"

Sicuramente è stato un segno forte ed importante ma non vorrei che tutto si riducesse ancora una volta alle chiacchiere. Siamo fin troppo prolissi nel chiacchierare mentre invece sul fare siamo fermi".

Al solito don Graziano De Col, direttore dell'Opera Don Orione, non ha peli sulla lingua e il suo giudizio sulla Giornata della solidarietà e sull'iniziativa delle marce e della consegna della 'lettera alla città' è persino tagliente.

"Sicuramente Seregno è una città solidale, ci sono tante iniziative - prosegue - ma molto spesso ci riduciamo a tante belle parole. Nei giorni scorsi sono stati in visita all'Opera due superiori della congregazione che ci hanno candidamente raccontato che durante la Quaresima, il venerdì, giorno di penitenza, semplicemente 'saltano' la cena per donarla ai poveri della stazione Termini di Roma. Ecco il vero digiuno è aiutare gli altri, non fare l'elemosina e poi osservare il precetto del magro mangiando il salmone o il branzino".

Quella di don Graziano è quasi una requisitoria che sottende un malcelato senso di delusione che, per chi lo conosce e frequenta, esprime sovente.

"Certo che provo delusione - riprende - perchè tutti ci diciamo entusiasti di questo papa, ci dichiariamo d'accordo con tutto quel che dice, diciamo di volergli bene, di amare la Chiesa, correremo ad incontrarlo a Monza ma poi? Continuiamo come prima, a fare le cose nelle nostre piccole realtà convinti di fare bene e il bene mentre invece il Vangelo ci chiede molto di più



Don Graziano De Col parla di solidarietà

e la realtà che ci circonda ce lo ricorda ogni giorno".

A proposito, a Monza ci saranno anche gli ospiti del Don Orione?

"No, le difficoltà logistiche ed oggettive non consentono di far partecipare i nostri ospiti, soprattutto in ragione del tempo che dovrebbero trascorrere fuori dall'istituto. Seguiremo tutto in tv con la consueta attenzione e partecipazione".

Vale solo la pena di ricordare come da ormai due anni e mezzo l'Opera Don Orione ospita oltre venti richiedenti asilo praticamente tutti africani.

"Ma questo non c'entra con quel che voglio dire - reagisce il direttore dell'istituto che si occupa anche di anziani e disabili -. Certo non sono mancate e non mancano le difficoltà soprattutto di carattere normativo nel capire quale sarà il destino di questi giovani. Ma non è questo

il punto. Ho già detto e ripetuto anche davanti al prefetto che è venuto a farci visita che il 'tavolo migranti' che si è costituito anche per sostenerci deve trasformarsi in 'tavolo delle povertà' perchè anche a Seregno le povertà sono tante, nuove ma quel che è peggio facciamo finta di non vederle o, quand'anche ne siamo coscienti, non andiamo al di là dei buoni propositi. Ci sono famiglie che faticano a pagare le bollette di acqua, gas e luce, ci sono senz'altro che dormono dove capita. E abbiamo dovuto assistere alla richiesta da parte dei nostri richiedenti asilo di ospitare alcuni di questi ai quali loro stessi la sera preparano anche la cena".

Ma in buona sostanza cosa si attende don Graziano dal mondo cattolico seregnesse?

"Che dopo aver varcato tante porte della misericordia si decida una buona volta ad aprire

il cuore, sia singolarmente che come comunità. Ma perchè le nostre parrocchie non mettono a disposizione i locali di cui dispongono anche per quei nuovi bisogni di cui si è parlato e si parla? Perchè non si osa, non si ha coraggio? Noi abbiamo osato e sappiamo anche che qualcuno ha storto il naso, qualcuno ci ha fatto anche i conti in tasca, dalle istituzioni in genere non abbiamo avuto aiuto soprattutto sul piano giuridico, amministrativo, legale, tantomeno nell'individuare lavori da far fare a giovani che in ogni caso abbiamo avviato e continuiamo ad avviare a percorsi formativi e lavorativi di ogni genere".

Tutto questo però cosa in fondo nasconde?

"Che non capiamo ancora. ed è proprio un problema culturale, che, come ho ricordato anche il 19 febbraio prima della partenza della marcia dal nostro istituto, quando la persona non è messa al centro, quando non vediamo l'uomo come Figlio dell'uomo, perdiamo il senso dell'umanità e anche l'essere cristiani diventa assai vuoto. L'attenzione data a chi viene 'scartato' da questa società è la spia della civiltà. Anche la Quaresima che stiamo vivendo da questo punto di vista dovrebbe aiutarci ma mi pare che faticiamo a sentirla come un tempo di conversione prima di tutto personale. Il famoso benessere non è lo star bene a livello personale ma è lo star bene tutti e per arrivarci dobbiamo incominciare a rinunciare a qualcosa, a metterci in gioco, a lavorare insieme. Che poi è solo fare quel che il Vangelo ci dice".

L. L.

Dopo la marcia/Il sindaco Edoardo Mazza d'accordo sulla 'città solidale'

"Non possiamo fare a meno delle realtà sociali per affrontare e vincere le sfide delle nuove povertà"

Sindaco ma Seregno è una città solidale?

"Sì, la nostra - risponde d'acchito il primo cittadino **Edoardo Mazza** - è una città solidale ma l'obiettivo è renderla ancora più solidale. Ci sono infatti tante associazioni e realtà che si occupano di chi ha bisogno e da questo punto di vista possiamo dire senz'altro che Seregno è generosa e solidale ma purtroppo per la situazione in cui ci troviamo sicuramente ci sarà necessario uno sforzo ulteriore".

In questo senso la "Lettera alla città" che le è stata consegnata domenica 19 durante la Giornata della solidarietà può aiutare un'amministrazione comunale?

"Direi proprio di sì. La marcia è stato un primo impulso a sensibilizzare i cittadini a riguardo della solidarietà. Oltretutto c'è stata una buona partecipazione, vedere la piazza Concordia quasi piena è stata una bella soddisfazione. E anche la lettera consegnata ai sei sindaci coinvolti è sicuramente da ritenere un atto di sensibilizzazione anche nei confronti delle amministrazioni comunali che spesso hanno bisogno di essere stimolate in tal senso."

Nella lettera si chiede alle amministrazioni di essere disponibili ad avviare dei tavoli con le associazioni delle rispettive città individuando dei temi, delle priorità. Lei ha già individuato quali potrebbero essere per quel che riguarda Seregno?

"Certo, per quanto ci riguarda ma credo anche per gli altri Comuni il problema che più ci interpella, anche a livello più generale, è sicuramente quello della



Edoardo Mazza riceve la lettera alla città

crisi economica e di conseguenza del lavoro che si riversa anche in un disagio di tipo sociale ripercuotendosi sui rapporti interpersonali che vengono compromessi".

Restando al tema della 'città solidale' a suo avviso è una sorta di visione ideale, quasi utopistica di 'città ideale', oppure è un'ipotesi realizzabile?

"Oggi la politica ma direi qualsiasi cittadino deve auspicare che quella in cui vive diventi una 'città solidale' perchè lo stato delle cose è tale per cui quella di una comunità che sappia intervenire nei confronti di chi si trova in difficoltà diventa non solo un'ipotesi, un obiettivo ma una necessità di cui rendersi conto quanto prima".

Negli ultimi tempi a riguardo di fenomeni di nuove povertà, dai migranti ai senzatetto che si sono manifestati anche in città, seppur in misura conte-

nuta, è parso quasi che da parte dell'amministrazione comunale, con anche un suo coinvolgimento diretto, ci sia stata una sorta di resistenza, di riluttanza, di difficoltà a dare risposte, ad intervenire. E' così?

"Direi che di problemi veri e propri non ce ne sono stati e non ce ne sono. In realtà proprio perchè si stanno diffondendo a livello generale e in maniera sempre più forte messaggi di tipo populista o di paura verso lo straniero e tutto ciò che è diverso, è necessario intervenire da un punto di vista culturale prima di qualsiasi cosa, cercando di far capire che chi arriva da territori diversi non deve essere visto come un pericolo, o peggio un nemico. Come dico anche a chi lavora con me bisogna cercare di trasformare un problema in un'opportunità. Questa secondo me è la sfida e chi riuscirà a trovare una soluzione risulterà vincente".

Ma non è che pesano o che comunque a proposito di queste problematiche ci siano, come anche lei ha avuto modo di dire, sensibilità politiche diverse all'interno della sua maggioranza?

"Beh è chiaro che la politica è fatta di uomini che hanno le proprie sensibilità rispetto a temi come questi ma poi la stessa politica deve essere in grado di trovare una quadra per affrontare le questioni e poterle risolvere".

Ma si immaginava da sindaco di doversi trovare ad affrontare situazioni di questo tipo oppure la realtà è tale per cui non ci si deve più stupire o sorprendere di nulla?

"Sicuramente non mi stupisco più di niente e mi rendo conto che tutto è sempre più difficile. Ma tutto questo non vuol dire che mi stia lamentando, perchè sapevo sin dall'inizio che dovevo assumermi gli onori ma anche gli oneri. E' chiaro che in questo momento non è facile rispondere a gente che tutti i giorni mi ferma anche per strada per chiedermi un posto di lavoro, perchè ha avuto lo sfratto, perchè ha bisogno di un contributo. E queste situazioni rendono sicuramente più difficile il compito di un sindaco che non si può certo estraniare dalla realtà anche sul piano personale".

Quindi il metodo delineato dalla lettera può essere di aiuto?

"Sicuramente perchè qualsiasi amministrazione non può prescindere dal collaborare e agire di concerto con quelle realtà sociali e associative che sono il vero 'valore aggiunto' di una città nell'affrontare le nuove e vecchie sfide del bisogno".

Luigi Losa

Incontri/Paola Radaelli dello sportello Cisl fa il punto della situazione

Badanti e colf, non è solo una questione di diritti e di contratto ma anche di rapporti con le famiglie

Nello scorso mese di febbraio si è svolto presso il centro pastorale mons. Ratti di via Cavour un ciclo di tre incontri rivolto in particolare alle assistenti familiari (ma anche badanti, italiane e straniere) che lavorano in città e nei dintorni.

L'iniziativa, promossa dalla comunità pastorale e dal circolo culturale San Giuseppe, aveva come tema "Conoscere i tuoi diritti è un tuo diritto" ed ha visto la presenza di esperti del sindacato e dei problemi legati all'immigrazione da **Ambrogio Meroni** ad **Annalisa Carron** e **Stefano Buzzi**.

Ci si è soffermati non poco sulle problematiche connesse al lavoro domestico ed ai relativi contratti. E a tale proposito è intervenuta **Paola Radaelli**, responsabile dello sportello colf-badanti della Sicil-Cisl Monza Brianza Lecco, alla quale abbiamo rivolto alcune domande.

In che contesto si trovano a lavorare le badanti straniere e non oggi in Italia e in particolare nel territorio brianzolo? Com'è regolato il loro lavoro?

"È un contesto molto vario. Si possono trovare famiglie molto attente alla persona e di conseguenza non si tratta di un rapporto di lavoro fra capo e sottoposto ma quasi alla pari nel senso che si mettono insieme due necessità. Ci possono essere poi famiglie molto rigide che trattano queste lavoratrici in modo severo, dando ordini, ecc. Certo, a volte anche le lavoratrici si rapportano come fossero in fabbrica ge-



Paola Radaelli e Annalisa Carron

Le 60 lettere del cardinal Martini alla concittadina Renata Dell'Orto



In occasione delle recenti iniziative promosse per ricordare i 90 anni dalla nascita del compianto cardinale Carlo Maria Martini, la fondazione che reca il suo nome ha promosso la raccolta di documenti in possesso di persone che hanno avuto contatti e relazioni con l'amato arcivescovo milanese. E tra i tanti che hanno condiviso a Milano, in piazza San Fedele, il rapporto personale con Martini c'era anche la concittadina **Renata Dell'Orto** che conserva una copiosa corrispondenza con il cardinale scomparso nel 2012. Oltre 60 lettere scritte dal porporato sia durante il suo ministero milanese sia da Gerusalemme dove si era ritirato che infine da Gallarate dove ha trascorso gli ultimi anni della sua esistenza. Renata Dell'Orto (nella foto con Alberto Porro, coordinatore editoriale della fondazione) ha raccontato al Tg3 il suo rapporto con Martini, diventato particolarmente intenso dopo il gravissimo incidente di cui è rimasta vittima nel 1990.

stendo magari una persona anziana in un orario rigoroso, da una certa a una certa ora senza flessibilità. Il loro rapporto di lavoro è regolato dal contratto nazionale del lavoro domestico e varia a seconda se le lavoratrici sono colf, baby-sitter o badanti.

Un servizio prezioso, ma forse un po' ignorato? Chi sono le persone che trova quotidianamente al suo sportello? Cosa cercano?

"Non credo che ad oggi sia un lavoro ignorato. Anzi, purtroppo si sono radicati alcuni luoghi comuni, per esempio che tutte fanno questo lavoro solo per necessità e solo per il salario. Se ciò è vero in taluni casi è altrettanto vero che tante fanno questo lavoro con passione e amore. La maggior parte delle persone con le quali ho a che fare sono perlopiù famiglie con anziani, ma anche con bambini e parecchie che hanno necessità della colf. Da noi cerchiamo informazioni in merito alla gestione del contratto di lavoro, della buste paga ma anche qualcuno che le ascolti, che dia consigli su come gestire questa situazione particolare visto che, spesso per la prima volta, si trovano a diventare dei datori di lavoro".

Ricordiamo che lo sportello Cisl per colf e badanti si trova a Monza in via Dante 6, tel. 039.2399314/300 e che la sede Cisl di Monza è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30, il sabato dalle 9 alle 12.

Samuele Tagliabue

Tavolo migranti/Rinnovata al sindaco la richiesta di lavori socialmente utili

Il prefetto Giovanna Vilasi in visita al Don Orione: "Il nostro e il loro futuro passa dall'integrazione"

Stiamo cercando di dare una risposta a questi nostri fratelli e di porre le basi per aiutarne altri, impiegando impegno e strutture. Tutti devono fare la loro parte. E le altre povertà dove le mettiamo? Ciascuno apra la propria casa ed accolga».

Don **Graziano De Col**, direttore del Piccolo Cottolengo don Orione di via Verdi, ha chiosato così la visita del prefetto di Monza e Brianza **Giovanna Vilasi**, che giovedì 9 febbraio è arrivata in via Verdi, per incontrare i vertici dell'istituto ed i referenti delle associazioni che da un po' compongono il tavolo migranti, realtà che su input di **Luigi Losa** sta provando a mettere in campo iniziative di sensibilizzazione della popolazione sul tema delle migrazioni e di non lasciare abbandonato al proprio destino lo stesso Piccolo Cottolengo, che da oltre un biennio ospita più di venti richiedenti asilo, provenienti dal Gambia e dal Senegal.

In questo contesto, Vilasi non si è sottratta a sottolineature anche sferzanti, spiegando che «un cittadino mal accolto diventa un cattivo cittadino. Il nostro futuro passa dall'integrazione». Il prefetto ha poi aggiunto: «La società monzese e più in generale brianzola è messa a dura prova dall'emergenza che stiamo affrontando. Il messaggio negativo degli organi di informazione costituisce un baluardo spesso insormontabile. Anche chi avrebbe fatto, così, finisce che non fa». L'analisi ha chiamato in causa il sindaco **Edoardo Mazza**, al



Il prefetto Giovanna Vilasi al Don Orione

"Visita familiare" dei consiglieri generali dell'Opera a Seregno



Un gesto nuovo, inusuale e significativo è la visita che i Consiglieri generali dell'Opera Don Orione stanno compiendo in questi mesi nelle varie realtà in cui sono attivi i religiosi orionini. Anche il Piccolo Cottolengo di Don Orione di Seregno ha avuto questo dono nei giorni due e tre marzo. Questo sta a indicare la cortesia della "visita familiare" di coloro che sono stati chiamati alla guida della congregazione in questo sessennio 2016-2022. Don **Fernando Fornerod** e don **Pierre Kouassi** (nella foto con don **Graziano De Col**) hanno avuto modo di incontrare, conoscere, ascoltare e farsi ascoltare dai confratelli dell'Opera di via Verdi unitamente agli operatori, agli ospiti, agli amici e volontari, che operano nei vari campi di lavoro a favore di tanti fratelli e sorelle bisognosi che abitano al Piccolo Cottolengo. Un bel momento di fede e comunione.

quale **Roberto Pellegatta**, un volontario che sostiene il Piccolo Cottolengo nella sua attività di accoglienza, ha rimproverato la mancata accettazione di un progetto, che avrebbe consentito agli immigrati di svolgere sul territorio lavori socialmente utili. «Questa proposta - ha ammesso il primo cittadino - l'abbiamo affrontata a livello politico. Il prefetto sa che in questo contesto c'è chi opta per una direzione e chi per un'altra. La mia è un'amministrazione che fatica a sentirsi da questo punto di vista e mi dispiace. Sono al corrente che gli operatori con cui i vostri ragazzi hanno lavorato si sono trovati bene, ma questo discorso per me è un problema. Anche se il Comune, con soli tre operai a fronte di 45mila residenti, avrebbe un grande bisogno di manovalanza».

I presenti hanno per questo sollecitato a Mazza un incontro con la sua giunta al completo, per tentare di invertire il trend appena descritto, in maniera anche inaspettata. «I Comuni non possono essere obbligati - ha commentato ancora Vilasi - perché la loro scelta deve essere libera. In Brianza abbiamo cinquantacinque sindaci e posso affermare che nessuno rema contro, pur se ve ne sono cinque o sei che fanno meno degli altri».

Il dibattito ha successivamente permesso un'altra riflessione a Pellegatta: «Non cercare la via dell'integrazione significa favorire problemi sociali, che possono esplodere da un momento all'altro. Così ci si rende corresponsabili».

P. Col.

Intervista/Il presidente del MpV sul caso di suicidio assistito di Dj Fabo

Vittore Mariani: massimo rispetto per il dolore ma la dignità umana va rispettata sempre da tutti

Vittore Mariani (presidente di Movimento per la Vita), delle tantissime parole spese sulla vicenda di Fabiano Antoniani, meglio noto come Dj Fabo (cieco e tetraplegico per i postumi di un incidente stradale, ha scelto la strada del suicidio assistito in una clinica svizzera), alcune colpiscono più di altre...

“Pensiamo al nome della clinica svizzera... ‘Dignitas’... una truffa! Dignità sembra essere la morte asettica (con personale sanitario tutto intorno che aspetta la morte, e magari la accelera), mentre la vita da disabile non è dignitosa”.

Certamente la condizione umana di Dj Fabo non era facile...

“Verso il dolore della persona è dovuto il massimo rispetto. Ma il punto non è il dolore dell'individuo, quanto l'atteggiamento del mondo che gli sta attorno. Se è comprensibile che una persona gravemente inferma si concepisca in qualche maniera inutile, il dovere di chi gli sta intorno non è quello di spingere l'acceleratore sui propositi di chiudere l'esistenza terrena, ma magari di avviare un percorso di accoglienza e di valorizzazione della situazione di dolore. Certo: se uno che sta male, dice ‘Mi sento inutile e voglio morire!’ e chi gli sta intorno lo asseconda, questo troverà ragionevole procedere nel suo intento. Invece, specie in questo momento storico, siamo chiamati a recuperare il valore comunitario (e non individualistico) della vita: nel valore comunitario c'è anche l'accettazione del dolore. E in questo percorso di accettazione del dolore e dell'accompagnamento dell'ammalato c'è una ricchezza tale che merita di essere scoperta o riscoperta”.



Vittore Mariani presidente del MpV

Notizie/Conferenza San Vincenzo

Mario Toson è il nuovo presidente Visita alle famiglie primo obiettivo

La conferenza di San Vincenzo cittadina ha proceduto agli inizi dello scorso mese di febbraio al rinnovo dei propri organismi dirigenziali. Presenti i responsabili monzesi della associazione, i volontari seregnesi hanno proceduto alla elezioni del nuovo presidente in sostituzione di **Valeria Denova**. La scelta è caduta su **Mario Toson** già attivo nell'aiuto alle famiglie bisognose mentre quale sua vice è stata indicata **Rosaria Silva** pure da tempo operante nella San Vincenzo. Il ruolo di economo del sodalizio è stato affidato all'esperto **Renato Mariani** mentre quale segretario è stato nominato **Giorgio Camisasca** alla sua prima esperienza in tal senso.

La nuova equipe ha rinnovato il proposito di proseguire e completare il progetto della visita alle famiglie che è ancora oggi il valore più grande che San Vincenzo de' Paoli ha indicato ai volontari. Un impegno sicuramente gravoso ma in grado di alimentare quella carica interiore dei vincenziani nel lavorare con il sorriso sulle labbra e il cuore aperto al bisogno. E' stata anche l'occasione per riconfermare la positività della collaborazione ormai consolidata con i ragazzi dell'oratorio San Rocco periodicamente impegnati nella raccolta di aiuti da destinare alle famiglie bisognose.

Quindi, siamo chiamati a riscoprire il valore dell'accompagnamento di chi soffre...

“E' un compito che riguarda tutti. I famigliari, gli amici, ma anche le strutture sanitarie. Dobbiamo ripensare ad un'assistenza che non sia solo risposta ai bisogni primari dell'organismo, ma che sia il segnale di una comunità che accoglie e dà senso alla sofferenza. Perché la dignità dell'uomo è piena e va rispettata anche quando il corpo e la mente ‘non funzionano’. La vicenda di Dj Fabo, in questo senso, ci dà molto per riflettere”.

In che senso?

“Non è la vicenda di un malato terminale, di una persona il cui esito della vita è certo e ragionevolmente prossimo. Qui siamo di fronte ad un disabile gravissimo che, potenzialmente, avrebbe potuto vivere anche un numero di anni abbastanza importante. Il suicidio assistito viene legittimato in forza di “io non funziono bene”. Sempre massimo rispetto per il dolore della persona, ma ammettere che la vita merita di essere interrotta quando la persona non funziona più è un percorso che ha un nome ben preciso. Si chiama eugenetica. Che ha, in sé, delle derive terribili: chi decide se l'individuo funziona o non funziona? Chi decide per conto dell'interessato, quando questi non può farlo? Sono problemi molto gravi. Che dobbiamo affrontare recuperando il valore della vita come comunitario e non individuale. E siamo chiamati a farlo concretamente, nella vita di ogni giorno: il nostro essere per la vita non può limitarsi alle bandierine sulle questioni di principio!”

Sergio Lambrugo

Proposta/Sabato 1 aprile al Ceredo, dalle 15 con possibilità di cena insieme

Famiglie in ritiro per ascoltarsi tra coniugi e per condividere la quotidianità in comunità

Sabato primo aprile viene riproposto un momento di ritiro destinato a tutte le coppie della comunità pastorale cittadina. Si terrà presso la parrocchia del Ceredo, dalle 15 con possibilità di cena condivisa. I bambini saranno accolti dagli animatori. “La proposta - spiega don Francesco Scanziani - nasce come occasione per difendere uno spazio di ascolto reciproco tra gli sposi”.

La proposta di un ritiro, già sperimentata lo scorso 9 aprile 2016 presso la chiesa del Lazzaretto, vuole donare alla coppia uno spazio ed un tempo per ritrovarsi, guardarsi, condividere pensieri ed emozioni suscitate anche dagli spunti di riflessione che la Parola di Dio sa donare.

Il tema dell'incontro segue quello dell'accoglienza proposto a livello diocesano: “una famiglia accogliente”. Accoglienza tra coloro che vivono all'interno della famiglia, accoglienza della famiglia verso i bisogni esterni. “Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato” (Lc 9,48). Questo brano del Vangelo proposto come spunto di riflessione sarà “spezzato” a tre voci da don Francesco insieme con una coppia di sposi, seguendo così lo schema della lectio divina insegnato dal cardinal Martini.

“I destinatari - precisa don Francesco - sono tutte le famiglie della nostra comunità pastorale: senza distinzioni; basta avere il desiderio di fermarsi un po', insieme, in ascolto della parola di Dio, del coniuge,



La cena conclusiva del ritiro dello scorso anno

condividendo tutto con altre famiglie.” Se per fare vivere una coppia non deve mancare un momento esclusivo, per non fare morire una famiglia oggi è indispensabile condividere le fatiche, come anche i bisogni e le gioie, in una parola tornare a guardare a come vivevano le prime comunità cristiane.

Non a caso l'incontro si conclude con la celebrazione della Messa che prosegue poi con la condivisione della cena in un clima di agape fraterna.

Coloro che fossero interessati alla partecipazione potranno iscriversi presso le parrocchie della comunità.

Luigi Santonocito

Il 19 aprile a Santa Valeria per tutto il decanato

Mons. Delpini “chiude” la visita pastorale

La visita pastorale iniziata a gennaio del 2016 si concluderà la sera del prossimo 19 aprile presso la chiesa di Santa Valeria alla presenza del vicario generale della diocesi mons. Mario Delpini. “Questo incontro conclusivo della visita pastorale - spiega don Bruno Molinari - ha origini antiche. Già San Carlo concludeva le visite alle chiese locali, consegnando il ‘rescritto’, cioè il documento contenente indicazioni puntuali e concrete per la vita della comunità visitata”.

L'incontro del 19 aprile mantiene il senso del “rescritto” perché è lo spazio ed il tempo nel quale il Vescovo, per bocca del suo vicario, darà indicazioni pastorali concrete per le nostre comunità. Circa due mesi fa ogni consiglio pastorale ha inviato al Vescovo una lettera contenente la sintesi del messaggio che la visita pastorale ha trasmesso ed i propositi maturati in ciascuna realtà ecclesiale.

A Seregno “ci siamo resi conto - si legge nella lettera inviata dalla comunità pastora-

le - di come sia importante curare di più, a tutti i livelli, la comunione tra noi come uno dei pilastri fondamentali che il nostro arcivescovo ci ha più volte ricordato ... e tale comunione deve da noi essere concretamente realizzata attraverso l'accoglienza e l'ascolto”.

Partendo da queste lettere, partendo cioè dal discernimento avvenuto nelle singole comunità ecclesiali, il Vescovo chiude il percorso della visita ratificando in modo autorevole i propositi espressi e consegnando un messaggio utile alla vita dei fedeli. La convocazione è indirizzata al consiglio decanale ed ai vari consigli delle comunità pastorali del decanato, ma è aperta alla partecipazione di tutti i fedeli. “Mons. Delpini - conclude don Bruno - aprirà l'incontro con un momento di preghiera per poi esporre alcune priorità diocesane. Quindi entrerà nel merito della situazione locale e consegnerà le indicazioni concrete che il Vescovo vuole indirizzare alle comunità del nostro decanato.” **L. S.**

Suole/La rassegna della parrocchiale S. Ambrogio alla ventiduesima edizione

Scrittori, vaticanisti, paralimpici e case editrici protagonisti di una mostra del libro che educa

Torna col mese di marzo un appuntamento ormai tradizionale per la scuola parrocchiale S. Ambrogio, giunto ormai alla sua XXII edizione. Si tratta della "Mostra del libro" che avrà luogo da lunedì 13 fino a domenica 19 marzo. Ogni anno questa iniziativa punta a far avvicinare bambini e ragazzi, ma anche gli adulti, al mondo della lettura, come spazio per la fantasia, ma soprattutto come proposta di crescita umana e culturale, con una serie di appuntamenti davvero significativi.

Per tutta la settimana nel pomeriggio, dopo le 16, presso il salone della scuola primaria, la mostra sarà aperta a tutti coloro che volessero immergersi nel mondo dei libri e acquistare qualche testo. Ogni giorno poi sarà caratterizzato da proposte specifiche per fasce d'età, realizzate in collaborazione con la libreria "Un mondo di libri", per favorire l'incontro delle giovani generazioni con gli autori, in modo da rendere più stimolante e appassionante l'accostamento alla lettura.

La mattina di lunedì 13 marzo sarà **Gianluca Alzati** a presentare il suo ultimo libro "Welcome to insomnia" ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado: un mix di brividi e paura che ben indaga i timori del mondo degli adolescenti.

Per la scuola primaria sono state selezionate due case editrici per appassionare alla lettura: nella mattinata di martedì 14 la Teka edizioni presenterà agli alunni delle classi terza, quarta e quinta il libro "La leggenda della Grigna", mentre la mattina del 15 la casa editrice Giunti preparerà un labo-



Andrea Tornielli



Nicole Orlando

torio per le classi prima e seconda con la presentazione del libro "L'Alveare". Sempre nella stessa mattinata alla scuola dell'infanzia la Giunti proporrà un laboratorio per tutti i bambini con la presentazione del libro "Alla ricerca di Dory".

Oltre alle proposte riservate agli studenti, sono in programma incontri con gli autori aperti a tutta la cittadinanza. In occasione dell'imminente arrivo del Papa a Monza, la sera del 15 Marzo alle 20,30, presso il teatro S. Ambrogio, sarà presente il vaticanista **Andrea Tornielli** per presentare il suo nuovo libro "In viaggio", in cui l'autore racconta temi e gesti del pontificato di papa Francesco attraverso le tappe internazionali dei suoi viaggi. Nel pomeriggio di domenica, alle 15 sempre presso il teatro S. Ambrogio, sarà presente la campionessa paralimpica **Nicole Orlando**, un esempio di allegria e determinazione, con il suo libro "Vietato dire non ce la faccio". Un motto che le ha permesso di conquistare medaglie, avere amici, amare, viaggiare, divertirsi, nonostante la sua disabilità, dimostrando la superficialità di ogni forma di pregiudizio.

A fare da corollario alla mostra, gli alunni della scuola parrocchiale, dai più piccoli ai più grandi, sono stati coinvolti in attività espressive: sabato 18 marzo pomeriggio dedicato ai bimbi della scuola dell'infanzia con mostra e premiazione dei lavori del "laboratorio grandi", mini lotteria e merenda per tutti. La domenica 19 invece sarà la volta dei bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado con la presentazione dei lavori da loro svolti.

Mariarosa Pontiggia

La sera del 15 marzo in teatro Tornielli racconta i suoi viaggi al seguito di papa Francesco

Tra gli incontri con gli autori previsti nella cornice della Mostra del libro e aperti alla cittadinanza, il 15 marzo salirà sul palco del teatro S. Ambrogio **Andrea Tornielli**, vaticanista, giornalista del quotidiano La Stampa e responsabile del sito web "Vatican Insider". Dopo aver intervistato papa Francesco per il libro *Il nome di Dio è Misericordia*, pubblicato in tutto il mondo, Andrea Tornielli - che sull'aereo papale ha seguito tutte le visite apostoliche - ha scelto di raccontare i grandi temi e i gesti di questo pontificato attraverso le tappe internazionali compiute da Bergoglio: Brasile, Cuba, Stati Uniti, Africa, Asia, ma anche Lesbo, Sarajevo, Lund... Una voce scomoda, che sollecita le Chiese locali ad essere vicine ai settori più emarginati della società, che denuncia con decisione il narcotraffico, la vendita di armi, la corruzione, lo schiavismo in certi settori dell'economia, la tragedia umanitaria delle migrazioni dal Sud al Nord del mondo, che vuole scuotere le coscienze contro la "globalizzazione dell'indifferenza". Non mancano gli incontri di papa Francesco con personalità a livello mondiale e narrazioni inedite di alcuni divertenti retroscena dei voli papali.

M. R. P.

Oratori/Tutte le iniziative del periodo quaresimale negli ambienti educativi

Preghiera e gesti di carità per la San Vincenzo e le zone terremotate: impegni forti per i ragazzi

Quaresima, tempo che ci accompagna alla Pasqua con un atteggiamento più impegnato e attento alla preghiera e alla carità. Ecco gli appuntamenti principali per i bambini dell'iniziazione cristiana.

S. ROCCO

“Liberi davvero”, lo slogan degli oratori milanesi per questa Quaresima, è rappresentato sulla vetrata d'ingresso per sottolineare l'importanza di questo periodo. Durante le messe domenicali delle 10,30 vengono portati all'altare come doni generi alimentari da destinare alla San Vincenzo; alla stessa associazione è devoluto il ricavato dalla vendita dell'ulivo fiorito (domenica delle palme) preparato durante i laboratori.

Al termine della messa ai bambini sono distribuiti i quiz di quaresima a cui rispondere per vincere col proprio gruppo di catechismo un grande uovo da gustare come merenda insieme.

Ogni venerdì alle 21 Via Crucis a livello parrocchiale, animata - di volta in volta - dai vari corsi di catechismo e dagli aiuto-catechisti.

In linea col tema della Quaresima, si coinvolgono i bambini nello sforzo di liberarsi di qualcosa a cui tengono per essere “liberi davvero”. Quanto raccolto servirà per allestire un mercatino, il cui ricavato sarà devoluto per una finalità caritativa.

Continua l'ormai consueto appuntamento fuori dalle scuole prima dell'inizio delle lezioni tutti i venerdì e lunedì, martedì, mercoledì della settimana santa: alle 8,10 alla Cadorna, alle 8 alla Stoppani, alle 7,50 alla Don Milani.



Lo slogan proposto dalla Fom

LAZZARETTO

Ogni domenica messa alle 10 in salone per bambini e ragazzi con particolare attenzione alla liturgia della Parola; nel pomeriggio alle 15 incontro per i genitori delle classi di catechismo interessate. Il venerdì alle 16,45 si celebra il rito della Via Crucis, al termine del quale vengono distribuiti i tasselli per costruire una croce decorata con le vetrate della chiesa.

Anche i bambini del Lazzaretto sono invitati a partecipare ai momenti di preghiera mattutini che si svolgono fuori dalle scuole.

S. VALERIA

“Buongiorno Gesù” è la proposta che caratterizza con un momento di preghiera i venerdì di Quaresima: appuntamento alle 7,50 fuori dalle Stoppani. Il pomeriggio alle 17,30 in santuario Via Crucis per bambini e ragazzi. Gli stessi sono coinvolti anche nella proposta di gioco/impegno “Per la via del Bene” alla ricerca di una frase da ricostruire lungo tutta la Quaresima. La premiazione avverrà il 13 aprile (giovedì

santo) in santuario, al termine del rito della lavanda dei piedi.

Nelle domeniche di Quaresima è in atto un'iniziativa, nata in collaborazione con la scuola dell'infanzia Ronzoni Silva, coinvolgendo i bambini di 4, 5 e 6 anni. I piccoli sono invitati alla messa delle 11 con i loro genitori: mentre gli adulti partecipano alla celebrazione eucaristica, i bimbi sono accolti nel “Giardino degli angeli” (la cappella di S. Caterina a lato dell'altare) e seguiti da un gruppo di educatrici con proposte ludiche ed esperienza di gruppo inerente il tema domenicale, introducendoli gradatamente all'esperienza liturgica.

CEREDO

Durante le domeniche di Quaresima i diversi gruppi di catechismo sono impegnati nelle proposte “domenica insieme”: alle 10,30 partecipazione alla messa, cui seguono attività per i ragazzi e pranzo condiviso (ragazzi e genitori). Nel pomeriggio laboratori per i ragazzi e incontro formativo per i genitori. Questi gli appuntamenti: 12 marzo: cresimandi

(quinta elementare e prima media); 26 marzo: seconda elementare (si termina con il pranzo insieme); 2 aprile: terza elementare. Il 19 marzo si tengono le prime confessioni per i ragazzi di quarta elementare.

Tutti i venerdì mattina momento di preghiera davanti alle scuole del quartiere: alle 7,50 alla Manzoni e alle 8 alla A. Moro. Durante la Quaresima per i bambini e ragazzi parte la proposta “Sulla via del bene”, un gioco a premi sui vangeli della domenica, condiviso con altri oratori.

S. AMBROGIO - S. CARLO

Ogni domenica nei due oratori sono previsti i ritiri delle varie classi di catechismo. A S. Ambrogio bambini e ragazzi partecipano al gioco-impegno “Per la via del bene”, la cui premiazione avverrà il giovedì santo dopo la messa con la lavanda dei piedi delle 17.

Il martedì mattina preghiera di fronte alla scuola parrocchiale S. Ambrogio, alle 8 per le medie e alle 8,30 per le elementari; il mercoledì alle 8,10 preghiera di fronte alla scuola Rodari: sono invitati gli alunni dei due oratori.

Ogni venerdì, alle 17, Via Crucis nei rispettivi oratori per bambini e ragazzi. A S. Ambrogio per l'occasione sono collocati nella chiesetta dell'oratorio nuovi quadretti realizzati con le stazioni della Via Crucis, per accompagnare questo momento di preghiera tipicamente quaresimale.

Come iniziativa di carità, tutti i ragazzi sono invitati a sostenere, insieme agli adulti, la comunità di Castelsantangelo sul Nera (Macerata), colpita dagli eventi sismici dei mesi scorsi.

Mariarosa Pontiggia

Memoria/A 120 anni dalla morte il ricordo di Franco Cajani

Il patriarca Paolo Angelo Ballerini è stato vittima di eventi più grandi di lui ma resta un esempio

E' stato penalizzato dalla storia, vittima di eventi più grandi di lui. E' stato considerato austriacante lui che, nel 1848, da direttore de 'L'Amico Cattolico' voleva l'unità d'Italia. Un po' quel che è successo ad Achille Ratti che come papa Pio XI è stato ritenuto fascista mentre invece si opposi fermamente al regime".

E' questo il ritratto che fa **Franco Cajani** del patriarca **Paolo Angelo Ballerini** a 120 anni dalla morte, anniversario che cadrà il 27 marzo prossimo. Il patriarca è notoriamente un personaggio rilevante della storia cittadina e la sua memoria è ancora molto viva tra i fedeli che ne venerano le spoglie custodite nella Basilica S. Giuseppe.

Alla figura dell'arcivescovo di Milano 'impedito' (nominato da Pio IX nel 1859 non riuscì mai ad insediarsi per l'opposizione dei milanesi che lo ritenevano imposto dagli austriaci nel frattempo sconfitti nella seconda guerra di indipendenza) Cajani ha dedicato anni e anni di lavoro di ricerca, a partire dagli anni '70 ma ancor più dal 1992 con la pubblicazione del primo di 23 volumi di documenti e saggi.

"Era un uomo coltissimo - sottolinea il concittadino ricercatore e storico - ma ancor più di grande saldezza morale e spirituale, basti pensare alla sua Opera omnia di S. Ambrogio considerata ancora oggi un testo fondamentale sugli scritti del grande arcivescovo e patrono della nostra diocesi. Oppure al ruolo da lui avuto nel



Il patriarca Paolo Angelo Ballerini



Franco Cajani

Concilio Vaticano I del 1870 di cui fu segretario generale".

Ma è indubbiamente a Seregno dove l'ormai arcivescovo dimissionario approdò dopo lunghe peripezie e a seguito della sua nomina a patriarca

latino di Alessandria d'Egitto nel 1967, e dove trascorse trent'anni della sua esistenza, che ha lasciato un imperituro ricordo della sua presenza e delle sue opere. Basti ricordare il suo ruolo nella fondazione dei due monasteri ancora oggi esistenti in città (i monaci benedettini-olivetani, le suore Adoratrici del SS. Sacramento), del circolo culturale S. Giuseppe, della elevazione a sede patriarcale della prepositurale di S. Giuseppe da lui consacrata nel 1881.

"Nonostante i patimenti che ebbe a subire, basti pensare che dovette riparare in un primo tempo in Svizzera salvo poi stabilirsi a Vighizzolo di Cantù prima di arrivare a Seregno - ricorda ancora Cajani - rimase sempre fedele alla Chiesa e in

particolare alla 'sua' diocesi di cui era stato prezioso e infaticabile vicario generale prima della sfortunata nomina arcivescovile. Pure se in esilio infatti si rese sempre disponibile a presenziare a celebrazioni e cerimonie in rappresentanza degli arcivescovi che gli succedettero sulla cattedra di S. Ambrogio. Veniva inviato spesso e volentieri ad amministrare le cresime ma anche a dirimere controversie di ogni genere tra vescovi, santa sede, stati. Purtroppo la sua grandezza è stata riconosciuta solo in parte dal cardinal Ferrari e più ancora dopo la sua morte, e in anni successivi e più recenti da Montini e Martini".

Ma allo storico e ricercatore cosa ha lasciato il lungo lavoro sul patriarca?

"Premesso che alla figura del Ballerini sono stato sempre legato come tanti seregnesi da ricordi familiari di congiunti che lo avevano conosciuto e frequentato nella quotidianità - risponde - proprio la copiosa documentazione che ho avuto modo di ricostruire grazie in particolare all'archivio diocesano ha fatto emergere l'accettazione da parte del patriarca della sofferenza e al contempo della capacità di continuare nel suo ministero di servitore di Dio e della Chiesa, in silenzio. Certo resta il rammarico nel constatare come sia l'unico arcivescovo che non è sepolto nel duomo di Milano ma ancor più come la causa di beatificazione promossa nel 1995 non sia potuta procedere".

L. L.

Evento/Domenica 2 aprile con corteo in centro e messa in Basilica alle 10

Confratelli da tutta la diocesi per i 450 anni della confraternita cittadina del SS. Sacramento



Il congresso intervicariale dell'8 maggio 1966

La confraternita del SS. Sacramento della Basilica, che con quelle di S. Ambrogio e S. Carlo operano nell'ambito della comunità pastorale, ospiterà in città la prossima domenica 2 aprile la Giornata delle confraternite della diocesi di Milano in occasione dei 450 anni della sua fondazione per volere di San Carlo.

Il programma della giornata prevede alcuni momenti significativi a partire dalla preghiera nella chiesa del monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento di via Stefano da cui partirà il corteo con croci e stendardi di oltre duecento confratelli con il tradizionale abito rosso e bianco. In Basilica alle 10 la messa sarà presieduta da don **Claudio Carboni** delegato arcivescovile nonché parroco della vicina Meda. Dopo un pranzo comunitario, al Lazzaretto nel pomeriggio si celebrerà il vespro e la benedizione eucaristica conclusiva. Per l'occasione sarà allestita in penitenzieria una mostra e pubblicato uno 'speciale' dedicato alla storia della confraternita. In concomitanza con la festa di San Giuseppe domenica 19 marzo sarà allestito nei dintorni della Basilica uno stand per la vendita di bottiglie di vino dedicate alla storica ricorrenza.

Il raduno di domenica 2 aprile riporterà alla memoria quello dell'8 maggio del 1966 quando Seregno ospitò il congresso intervicariale delle confraternite del SS. Sacramento nelle due sezioni maschili e femminili con la partecipazione dei vicariati di Carate, Lissone, Desio, Seveso, Mariano e Agliate. Presieduta da mons. **Luigi Oldani** la processione eucaristica fu particolarmente suggestiva per la presenza di centinaia di confratelli e consorelle nel centro della città.



COMUNITÀ
PASTORALE
SAN GIOVANNI
PAOLO II

ARCIDIOCESI DI MILANO
ASSOCIAZIONE
CONFRATERNITE
SS. SACRAMENTO



GIORNATA DELLE CONFRATERNITE DELLA DIOCESI DI MILANO

FEDELI IN CRISTO



**450° ANNIVERSARIO
DELLA CONFRATERNITA
1567-2017 DEL SS. SACRAMENTO**

SEREGNO, DOMENICA 2 APRILE 2017

Programma

- ore 9.00** Ritrovo presso ex oratorio femminile di via Lamarmora
- ore 9.30** Preghiera presso Monastero delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento di via Stefano
- ore 9.40** Corteo delle confraternite verso la Basilica S. Giuseppe (via Stefano - piazza Roma - corso del Popolo - piazza Concordia)
- ore 10.00** Santa Messa presieduta dal delegato arcivescovile don Claudio Carboni
- ore 15.30** Vespro e Benedizione Eucaristica presso la chiesa della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Da sabato 18 marzo a domenica 2 aprile nella penitenzieria della Basilica San Giuseppe mostra di documenti, immagini e suppellettili

*Deo unimur, ac in eum convertimur
Ci uniamo a Dio e così veniamo trasformati in lui
(San Carlo)*

con il patrocinio di



in collaborazione con

L'Amico della Famiglia



Storia/Risale al 1835 il regolamento della Società del Santissimo Sacramento

Presenza alle funzioni e adorazione del Crocifisso il primo dovere di ogni socio della confraternita

Nel 1835 la *Società del Santissimo Sacramento* della parrocchia San Giuseppe di Seregno fu dotata di un dettagliato regolamento, che consente di mostrare quali fossero le attività svolte dai confratelli in quel periodo.

La confraternita era retta da un consiglio composto da priore, vice-priore, sotto-vice-priore ed alcuni consiglieri. Il parroco, che all'epoca era **Ferdinando Parea**, aveva il compito di sovrintendere a tutte le attività, in particolare fornendo il suo assenso per l'ammissione di nuovi confratelli (detti "soci"). Questi venivano poi annotati in un apposito registro della Società, dietro pagamento di una quota associativa e relativo rilascio di un certificato di adesione.

Una volta ammesso nella confraternita, il nuovo "socio" aveva diritto ad indossare l'abito proprio del sodalizio, composto da fazzoletto bianco, guanti bianchi, "veste talare" bianca con cordone e rocchetto rosso con l'immagine "inargentata" del Santissimo Sacramento, e cintura scarlatta. Una piccola variante era prevista per le processioni "di penitenza o lutto" e per i funerali, nel qual caso si adottava un semplice rocchetto "rosso-marrone".

I confratelli avevano un proprio oratorio (ubicato nei locali dell'attuale Biblioteca Capitolare). Qui, nelle feste di precetto, pregavano e, nelle solennità, cantavano l'ufficiatura della Beata Vergine. Chi non avesse potuto essere presente, avrebbe dovuto recitare in sostituzione



La traslazione del patriarca Ballerini nel 1948

il Rosario completo e trentatré *Pater ed Ave*. Tutti poi dovevano partecipare alle funzioni parrocchiali, in cui prestavano il loro servizio. Inoltre, ogni socio doveva confessarsi e comunicarsi mensilmente, e in occasione delle Quarantore. Un'ora di adorazione era obbligatoria per tutti nella festa del Crocifisso, in occasione dell'esposizione del Santissimo Sacramento, e quando si dovevano "implorare grazie" in caso di "siccità, mali contagiosi, e simili".

Altro compito importante per i confratelli era la partecipazione alle processioni, in cui i soci dovevano occupare il po-

Le regole della Compagna del Corpus Domini

Preghiere quotidiane per volere di S. Carlo

Gli *Acta Ecclesiae Mediolanensis* contengono la legislazione della riforma borromea. Oltre ai decreti dei Concili provinciali e dei Sinodi diocesani, vi sono anche numerose "istruzioni" e "regolamenti". Celebri sono le *Instructiones fabricae et suppellectilis Ecclesiae* sull'edilizia sacra. Disposizioni dettagliate venivano offerte anche per la corretta celebrazione delle funzioni religiose e per l'amministrazione dei Sacramenti. Tra queste norme, nella *Pars Tertia* degli *Acta*, si trova la *Regola della Compagna del Corpus Domini*, destinata alle confraternite parrocchiali come regola-quadro. In essa si prevedeva la presenza di una "struttura di governo" dei sodalizi composta da priore, sottopriore e tesoriere, quest'ultimo col compito di ricevere le offerte e gli altri redditi. Vi era poi un cancelliere incaricato dell'amministrazione.

Era previsto che i confratelli si confessassero e comunicassero (la confessione era obbligatoria prima di ogni Comunione) una volta al mese, e in ogni caso almeno nelle feste principali, ossia Natale, Pasqua, Pentecoste, *Corpus Domini*, all'Assunta e nella festa di Tutti i Santi. Ogni giorno, in chiesa

o in casa, si dovevano recitare cinque *Pater noster* e cinque *Ave Maria* in onore delle Cinque Piaghe di Gesù. A livello di confraternita, si doveva scegliere una domenica ogni mese per svolgere la processione del Santissimo Sacramento, con tutta la riverenza e la devozione possibile per tale atto pubblico, di grande impatto anche visivo ed emotivo. Inoltre occorreva onorare la Presenza Eucaristica sull'altar maggiore della chiesa parrocchiale, oltre ad accompagnare il Viatico portato ai malati. Ulteriori disposizioni riguardavano l'amministrazione. La "cassa" doveva essere ben chiusa, con due chiavi assegnate l'una al parroco e l'altra al tesoriere. Se i redditi fossero stati superiori al fabbisogno per le attività di culto, avrebbero dovuto essere destinati ai poveri. Al termine della *Regola* era indicato che per sollecitare i fedeli ad aderire a "così sante" confraternite, venivano concesse speciali indulgenze a tutti i nuovi soci. Particolare curioso, si precisava che anche le donne potevano far parte del sodalizio, con i medesimi vantaggi spirituali e doveri cui erano tenuti gli uomini.



I funerali del cardinale seregnese Achille Locatelli nell'aprile del 1935

sto assegnato con ordine e procedere con "modestia, gravità e devozione", cantando litanie, inni o salmi. Qualora le processioni si fossero svolte "fuori paese", oppure agli oratori del Lazzaretto o di Santa Valeria, data la lunghezza del percorso, si precisava curiosamente che croci e "ceroforari" portati dai confratelli potevano essere riposti presso l'"ultima casa" di Seregno, e ripresi al ritorno, "durandosi troppa fatica".

Centrale nell'attività del sodalizio era il suffragio per i confratelli defunti. In occasione della morte di un membro della *Società*, tutti dovevano seguire il funerale, al canto del *Miserere*, per poi recitare il "vespero de' morti" nel proprio oratorio. Per il giorno successivo era prevista una messa di suffragio. Nella prima festa di precetto seguente, era prevista la recita dell'ufficio dei defunti e di cinque *Pater ed Ave*. Dai suffragi erano esclusi i confratelli "non in regola" con il pagamento della quota.

Al priore, definito "Capo della Società", si dovevano "ubbidienza e riverenza". Il suo compito era quello di "conservare la *Società* insieme unita col vincolo della santa pace e

del fraterno amore, di fare che si osservino diligentemente le regole, di procurare che si paghi dai soci quanto spetta". I tre "primi superiori" avevano mandato annuale. Potevano essere elette a questa carica anche persone estranee alla *Società*, ma "di qualche riguardo", proposte al Parroco per l'accettazione, e disposte ad osservare il Regolamento. I "superiori", eletti nella festa di Tutti i Santi, entravano in carica nella prima domenica d'Avvento. Insieme a dodici consiglieri, al Parroco ed al Delegato Politico (il rapporto Stato-Chiesa era allora molto stretto nel Regno Lombardo-Veneto), i tre "superiori" componevano il Consiglio.

Veniva poi tutta una serie di cariche societarie "minori", ma non per questo meno interessanti per comprendere la vita del sodalizio. Vi erano in primo luogo i "Regolatori delle funzioni", in numero di quattro, incaricati di sovrintendere alle cerimonie, e di assicurarsi che tutti i soci partecipassero all'ora di adorazione in occasione dell'esposizione solenne del Santissimo Sacramento.

Altra carica era quella dei quattro "Regolatori dell'ufficio" (che potevano anche essere gli

stessi Regolatori delle funzioni), incaricati di assegnare le "parti e lezioni dell'ufficio", facendo in modo che tutto si svolgesse correttamente ed ordinatamente. Come si vede, la preghiera liturgica, anche cantata, aveva un posto rilevante nella devozione dei confratelli, come conferma la presenza di cantori ("non meno di otto"), tra i quali veniva nominato un "direttore di canto".

Si aggiungevano poi i quattro "sagrestani". Questi dovevano occuparsi di procurare la cera per le candele, preparare il necessario per le funzioni, suonare la campana per convocare i confratelli, accendere e spegnere le candele, raccogliere le elemosine, curare la manutenzione e la pulizia delle panche dell'oratorio.

Non mancavano poi ben otto "infermieri", incaricati di visitare i confratelli ammalati, esortandoli alla pazienza e alla rassegnazione, e, se bisognosi o indigenti, fornendoli di aiuto e alimenti e addirittura sollecitando i "proprietari" (i benefattori benestanti) alla generosità. Qualora la malattia fosse stata grave, era prevista la recita nell'oratorio di un *Pater, Ave e Gloria* per loro.

Non mancavano neppure gli "avvisatori", anch'essi in numero di quattro, a ciascuno dei quali era assegnata una "quarta parte" di Seregno, incaricati di riferire gli avvisi e le comunicazioni del priore, recandosi verosimilmente "a domicilio" dai confratelli.

Infine, vi erano due "portinari", incaricati di chiudere le porte dell'oratorio durante le riunioni della Società, ma soprattutto di ricordare ai confratelli di segnarsi con l'acqua santa al momento di entrare nell'edificio di culto. Dovevano poi impedire l'uscita "anticipata" di qualche membro del sodalizio dall'oratorio durante la preghiera, se non in caso di necessità.

La parte economica del Regolamento prevedeva alcune disposizioni abbastanza sorprendenti. I primi tre "superiori", infatti, assegnavano il prestigioso incarico di "portatore di baldacchino" solo ai soci più zelanti e "più generosi" nelle offerte. Invece, la quota associativa fissa prevedeva una tariffa proporzionata all'età dei confratelli. Fino a venticinque anni si pagavano tre lire, poi fino a cinquanta era prevista una piccola quota aggiuntiva per ogni anno di età in più. Oltre i cinquanta anni la quota aggiuntiva veniva determinata dal Consiglio. Una "tassa" era prevista anche per la candela fornita per l'accompagnamento del Santissimo Sacramento. Ne erano però esenti i portatori di croci, i "ceroforari" ed i quattro sacrestani. Gli otto "ceroforari" del baldacchino e i portatori dello stendardo (insegna della Società) dovevano pagare a loro volta una piccola quota ulteriore, restando però stabilito che in futuro sarebbero stati scelti solo tra i "maggiori contributtori". Infine, la partecipazione alle funzioni era soggetta ad obbligo stretto. Erano previste multe elevate per gli inadempienti.

Enrico Mariani

Libera Luce

Gelsia
• Luce • Gas • Calore

Più libera, più vicina, più tua.

Passa al libero mercato dell'energia elettrica.
Scegli Libera Luce®,
la nuova vantaggiosa offerta di Gelsia per il mercato domestico.

Zero pensieri casa gas

La libertà di non pensarci.

Passa al libero mercato del gas naturale.
Scegli Zero Pensieri casa gas,
la nuova vantaggiosa offerta di Gelsia per il mercato domestico.

www.mygelsia.it

Gelsia S.r.l.
Via Palestro, 33 - 20831 Seregno (MB)
Per informazioni contattaci al
Numero Verde 800 478 538

Settimana mariana/Da lunedì 1 a domenica 7 maggio

La Madonna pellegrina di Fatima in città nel mese che ricorda il centenario della sua apparizione



La Madonna pellegrina di Fatima

Il mese di maggio che la tradizione dedica al culto mariano sarà vissuto nella nostra città in un modo del tutto speciale in quanto si aprirà con una settimana di missione popolare mariana dinnanzi alla statua della Madonna pellegrina di Fatima che sosterrà in Basilica dall'1 al 7 maggio. Concessa per l'Italia dal rettore del Santuario mariano la Madonna pellegrina sta girando facendo tappa in diverse città italiane e tra queste anche la nostra comunità seregnesse avrà al gioia di poterla venerare.

“Questa settimana di preghiera davanti alla statua della Vergine di Fatima - spiega mons. **Bruno Molinari** - è stata pensata e voluta nell'anno centenario delle apparizioni della Madonna a Fatima avvenute dal maggio all'ottobre 1917, come espressione di devozione e gratitudine a Maria, Madre del Signore e della Chiesa. Tutta la comunità pastorale e la città saranno saranno coinvolte in questa 'missione mariana' che avrà come fine la preghiera, l'evangelizzazione e la conversione del cuore. Quest'anno questa settimana di preghiera sostituirà anche gli Esercizi spirituali che normalmente svolgiamo in Quaresima in quanto saremo invitati a vivere questa settimana come un'intensa e privilegiata occasione di spiritualità.

Questa preziosa visita della Madonna Pellegrina sarà restituita con il pellegrinaggio cittadino che si svolgerà dall'1 al 4 giugno a Fatima. Mi auguro - confida mons. Molinari - che questa esperienza possa essere una “festa della fede” sia per chi frequenta assiduamente la chiesa, sia per coloro che pur frequentando raramente si lasceranno attrarre dal volto e dalla voce della Madre.”

Una predicazione speciale in preparazione a tale giornata si terrà nella domenica 23 aprile a tutte le messe.

Patrizia Dell'Orto

Tutti gli appuntamenti

Messe, preghiere e fiaccolata da mattino a sera per sette giorni

La settimana di preghiera mariana si aprirà lunedì 1° maggio alle 20,30 con l'accoglienza della statua della Madonna pellegrina di Fatima in piazza Risorgimento dove ci sarà il saluto di don **Vittorio De Paoli**, assistente spirituale dell'Apostolato di Fatima in Italia; seguirà la processione verso la Basilica dove mons. **Roberto Busti**, vescovo emerito di Mantova, presiederà la messa solenne di apertura della settimana mariana.

Ogni giorno della settimana avrà un richiamo agli inviti che la Madonna fece ai tre pastorelli nella Cova di Iria: pregate, convertitevi, fate penitenza, aiutatemi a salvare le anime, affidatevi.

La giornata inizierà con la santa messa alle 6,30 per giovani e adulti. Seguiranno il rosario, le lodi e la messa alle 9. Dalle 9,30 alle 11,45 ci sarà la preghiera personale e la possibilità di confessioni. Alle 11,45 preghiera dell'Angelus.

Seguiranno durante la giornata diversi momenti di preghiera per le varie fasce d'età.

In particolare venerdì 5 maggio sarà celebrata alle 16 una messa con l'unzione dei malati.

Ogni sera alle 21 sarà celebrata la messa con le meditazioni di don Vittorio De Paoli dedicate ogni volta ai vari ambiti pastorali: i gruppi di preghiera, le famiglie, i sacerdoti, diaconi e religiosi, associazioni e movimenti ecclesiali.

Al termine della messa ogni sera ci sarà il saluto a Maria e l'offerta dell'incenso.

Sabato 6 maggio si svolgerà alle 21 la processione aux flambeaux con la statua della Madonna fino alla parrocchia di Sant'Ambrogio che ha come compatrona la Vergine di Fatima, qui ci sarà l'affidamento della città alla Santa Vergine di Fatima con una celebrazione solenne presieduta da mons. **Luigi Stucchi**, vescovo ausiliare di Milano.

Domenica 7 maggio alle 15 sarà celebrata la messa conclusiva presieduta da mons. **Fausto Gilardi**, penitenziere maggiore del Duomo di Milano, seguirà la processione dalla Basilica a piazza Risorgimento dove ci sarà la partenza della statua della Madonna pellegrina di Fatima alla volta della diocesi di Como.

Durante la settimana mariana la Basilica sarà aperta ininterrottamente dalle 6,30 alle 22,30.

P. D.

Incontro/La testimonianza del vescovo Francesco Brugnaro in Basilica

Il gesto di carità della Quaresima per far rinascere Castelsantangelo sul Nera devastata dal terremoto

Mons. Francesco Brugnaro, arcivescovo di Camerino - San Severino Marche, sarà sabato 11 al Ceredo per celebrare la messa vigiliare e quindi partecipare alla ormai tradizionale 'cena povera' del tempo quaresimale mentre domenica 12 marzo, in Basilica presiederà la messa delle 10: la sua presenza in città sarà finalizzata a raccontare la tragica esperienza che sta vivendo nella sua diocesi, la più lesionata delle diocesi marchigiane, colpita duramente dal sisma dello scorso 24 agosto e da quelli successivi. Ed è proprio a favore di queste comunità, in particolare di quella montana di Castelsantangelo sul Nera, che la comunità seregnese devolgerà il gesto di carità di questa Quaresima. La furia del terremoto ha devastato interi nuclei abitati che costellavano i dintorni di questo bellissimo borgo che contava 280 abitanti; tutti a malincuore hanno dovuto trasferirsi nelle tendopoli o negli alberghi sulla costa. Ingenti sono stati i danni al patrimonio artistico delle chiese, tutte danneggiate e inagibili. A Castelsantangelo vi era anche la presenza di una casa di riposo i cui ospiti sono stati fortunatamente messi in salvo nonostante la distruzione dell'edificio che li ospitava e che si è letteralmente sbriciolato. L'augurio di mons. Brugnaro è che la comunità cristiana seregnese possa "adottare" questa realtà e possa offrire un contributo concreto per avviare qualche progetto di ricostruzione e soprattutto per infondere nuova speranza alle popolazioni così duramente provate.

Patrizia Dell'Orto



La devastazione di Castelsantangelo sul Nera

La sera di martedì 4 aprile alle 20,45 da San Biagio

La Via Crucis dell'arcivescovo a Monza

“Si è addossato i nostri dolori” è il tema che accompagnerà la Via Crucis guidata dall'Arcivescovo con la reliquia del Santo Chiodo e la Croce di San Carlo (nella foto), che si terrà nelle sette zone pastorali della Diocesi. Il Santo Chiodo, insigne reliquia della Passione di Gesù, è conservato nel Duomo di Milano e ancor oggi è al centro di una particolare devozione che ha il suo culmine nelle celebrazioni per la festa dell'esaltazione della Croce.

Per la zona di Monza, a cui appartengono le parrocchie della nostra città e del decanato, la Via Crucis si terrà martedì 4 aprile a Monza, con partenza alle 20,45 dalla chiesa di San Biagio.

Chi desidera andare in pullman si può iscrivere nelle parrocchie.



Via Crucis/La testimonianza della prima famiglia venerdì 10 marzo

Carlo e Paola Ferrari, sposati da 22 anni, 6 figli: "Viviamo la gioia dell'amore come dono di Dio"

Molto partecipata è stata la prima Via Crucis organizzata dalla parrocchia della Basilica per le vie della città lo scorso venerdì 10 marzo. Partita da via Montello la Via Crucis si è conclusa nel cortile della scuola dell'Infanzia Ottolina Silva. Qui c'è stata la testimonianza dei coniugi **Carlo e Paola Ferrari**.

"Siamo stati invitati a portare la nostra testimonianza su come abbiamo sperimentato e ogni giorno viviamo nella nostra famiglia la gioia dell'amore come dono di Dio. L'esortazione apostolica 'Amoris Laetitia' di papa Francesco inizia dicendo: "La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa. Malgrado i numerosi segni di crisi del matrimonio, il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani, e motiva la Chiesa".

Questo desiderio di famiglia è stato vero anche per noi quando, giovani adolescenti, ci siamo incontrati, abbiamo imparato a conoscerci e alla luce del nostro cammino di fede abbiamo intuito che il matrimonio era la nostra vocazione: Dio, da sempre, ci ha pensati e voluti per essere marito e moglie. E quell' "essere voluti" - hanno sottolineato - per noi ha significato prendere coscienza che la gioia che provavamo nello stare insieme e nel desiderare di formare una famiglia era per sempre. E qual è il destino di ogni donna e di ogni uomo che si sposano? Quello di stabilire un rapporto con Colui passando attraverso il rapporto carnale e quotidiano con il proprio marito o la propria moglie, che diven-



Carlo e Paola Ferrari con i sei figli

tano strumento per raggiungere la nostra santità. Perché per noi il matrimonio in Cristo non è un'istituzione ma una vocazione, cioè una via per la santità.

Siamo sposati da ventidue anni e abbiamo sei figli: la più grande frequenta l'università e il più piccolo ha otto anni. Come tutte le coppie di sposi abbiamo conosciuto momenti belli e altri di difficoltà, anche economica. Cosa ha fatto sì che nella nostra storia la gioia dell'amore, potesse perdurare e addirittura diventare più vera? È stato mantenere lo sguardo fisso al Mistero che ci compie attraverso l'incontro con una compagnia di amici che ogni giorno ci testimonia la bellezza di spenderci totalmente per Colui che ci ha chiamati. Questa compagnia di amici è la Chiesa. Vogliamo concludere citando il nostro cardinale **Angelo Scola**. Alla fine dell'omelia della messa in suffragio di don **Luigi Giusani** lo scorso 28 febbraio ha detto: "Voglio farvi due raccomandazioni: abbiate sempre gli occhi fissi in Gesù e abbiate un cuore largo, pieno d'amore gli uni per gli altri, tesi ad annunciare a tutti la gioia del Vangelo".

La Via Crucis è in programma ogni settimana: **venerdì 17** partirà da via Cagnola e si concluderà all'istituto Pozzi di via Alfieri. **Venerdì 24** dalle Sacramentine all'Abbazia in via Stefano; **venerdì 31** dalla scuola di via Stoppani al Don Orione; **venerdì 7** da piazza Prealpi al San Rocco; **venerdì 14** da via Ballerini alla Basilica.

Patrizia Dell'Orto

Mercoledì 5 aprile alle 21 La Via Crucis a San Salvatore con una meditazione musicale

La Via Crucis è un elemento indispensabile per chi desidera vivere al meglio il tempo della Quaresima e ricordare le emozioni e le sofferenze provate da Gesù durante la difficile salita verso il Calvario e sulla croce.

Per questo motivo il gruppo di volontari che anima la messa domenicale del quartiere San Salvatore ha deciso di proporre ai fedeli di tutta la città una serata musicale ma anche meditativa. Mercoledì 5 aprile, alle 21, nella chiesa di San Salvatore si terrà una Via Crucis musicata: il coro di San Salvatore, accompagnato dal gruppo "The Savior Boys", eseguirà le canzoni composte da **Daniele Ricci** per le quattordici stazioni della Via Crucis. I canti saranno intervallati da letture del Vangelo e proiezione di immagini a tema.

La serata è intitolata "Chi vuol venire dietro di me?" e vuole infatti essere un momento in cui poter ascoltare della musica piacevole ma anche, e soprattutto, un'occasione in cui potersi fermare a riflettere e meditare, avviandosi così preparati alla Settimana Santa e alla Pasqua del Signore.

F. C.



SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



Settimana santa/Giorni e orari delle celebrazioni nelle chiese della città

Dalle Palme alla Pasqua giornate di preghiera per fare memoria dell'amore di Cristo per l'uomo

Con la Domenica delle Palme, che ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, iniziano i riti della Settimana Santa. E' questa la settimana chiamata "autentica" proprio perché in essa il cristiano è chiamato a ripercorrere il mistero pasquale di Cristo che per la salvezza dell'umanità ha sofferto, è morto e risorto.

Fulcro di questo momento fondamentale nella vita della Chiesa è il triduo pasquale che si apre con la messa in Coena Domini del Giovedì santo, che ricorda il mistero dell'amore di Cristo che si dona nell'Eucarestia.

Segue il Venerdì santo, il giorno in cui si fa memoria della morte di Gesù. E' questo uno dei momenti più intensi della preghiera della Chiesa perché rende tutti partecipi del gesto sublime dell'amore di Cristo sulla Croce.

Il triduo pasquale si conclude il Sabato santo con la veglia pasquale, la "madre di tutte le veglie", è il momento della festa per la risurrezione di Nostro Signore.

DOMENICA 9 APRILE**Domenica delle palme**

Benedizione dell'ulivo, processione e messa.

Basilica: ore 9,45 dal santuario dei Vignoli processione verso la Basilica, alle 10 messa.

S. Valeria: ore 9,15 processione dal cortile di via Piave, ore 9,30 messa.

San Giovanni Bosco al Ceredo: ore 10 processione da via Cimabue, ore 10,30 messa.

Sant'Ambrogio: ore 9,30 processione dal Crocifisso del



Il Cristo morto di Alberto Ceppi in Basilica

Crocione e alle 9,45 messa.

Beata Vergine Addolorata

al Lazzaretto: ore 10 processione e messa.

San Carlo: ore 10 processione e messa.

Abbazia: ore 10,30 benedizione delle palme nel chiostro, quindi processione e messa alle 11.

CONFESSIONI

Sempre dalle ore 21.

Lunedì 10 aprile: Ceredo e San Carlo

Martedì 11 aprile: Basilica e S. Valeria

Mercoledì 2 aprile: S. Ambrogio e Lazzaretto.

Durante tutta la settimana saranno presenti confessori durante la giornata in tutte le chiese.

Lunedì 10, martedì 11, mercoledì 12 aprile in Basilica messa alle 6,30 per giovani e adulti.

TRIDUO PASQUALE
13 APRILE

Giovedì santo

Basilica: ore 17 messa con rito della lavanda dei piedi.

S. Valeria: ore 16,30 liturgia della Parola per i ragazzi e lavanda dei piedi.

San Giovanni Bosco al Ceredo: ore 17 liturgia della Parola e lavanda dei piedi.

Sant'Ambrogio: ore 17 rito della lavanda dei piedi e messa.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto: ore 17 rito della lavanda dei piedi.

Alle 21 in tutte le parrocchie solenne concelebrazione eucaristica nella Cena del Signore.

Nella parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo la celebrazione sarà presieduta dal vicario episcopale mons. **Patrizio Garascia.**

14 APRILE**Venerdì santo**

Liturgia della Passione e Morte del Signore.

In tutte le parrocchie alle 15; abbazia San Benedetto alle 18.

Ore 21 Via Crucis e liturgia della Deposizione del Signore.

Basilica: partenza da via Ballerini ang. Via Vespucci e conclusione in Basilica; segue la notte di adorazione.

S. Valeria: per le vie del quartiere.

Ceredo: partenda da via Indipendenza 192 (Meda).

Sant'Ambrogio: via crucis in chiesa animata dal coretto. Ogni stazione sarà curata dai gruppi della parrocchia.

Lazzaretto: via crucis in chiesa.

San Carlo: in chiesa solenne liturgia della passione e morte del Signore.

15 APRILE**Sabato santo**

Solenne liturgia della veglia pasquale di Risurrezione con i Battesimi.

In tutte le parrocchie e chiese alle 21.

Sono sospese tutte le messe vigiliari.

16 APRILE**Domenica di Pasqua**

Messe secondo l'orario festivo. Al San Rocco sospesa la messa delle 10,30. A Sant'Ambrogio sospesa la messa delle 20,30.

17 APRILE**Lunedì dell'Angelo**

Messe secondo l'orario festivo. Al Ceredo sospesa la messa delle 8 e al San Rocco sospesa la messa delle 10,30.

Patrizia Dell'Orto

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali**

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Don Sergio Dell'Orto e padre Francesco Vimercati, due anniversari da festeggiare con San Giuseppe



Don Sergio Dell'Orto

Con diverse iniziative la comunità della Basilica si appresta a celebrare in questi giorni la festa in onore di San Giuseppe, patrono della parrocchia, ma anche custode della Sacra Famiglia di Nazareth e quindi di tutte le famiglie, patrono dei papà, degli artigiani e di tutti i lavoratori.

Come è tradizione la festa di San Giuseppe è anche occasione per ricordare alcuni anniversari sacerdotali. La messa delle 18 di giovedì 16 marzo in onore di San Giuseppe sarà infatti presieduta da don **Sergio Dell'Orto** che ricorda il venticinquesimo di sacerdozio. Nativo di Carate, don Sergio è stato ordinato il 13 giugno 1992. Dopo alcune esperienze pastorali nelle parrocchie Cristo Re a Monza e San Francesco al Fopponino a Milano, nel settembre del 2006 è stato destinato alla parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo. Oltre a guidare l'attività pastorale della comunità parrocchiale, don Sergio segue

in modo particolare l'ambito evangelizzazione e cultura a livello cittadino.

Sarà invece il concittadino padre **Francesco Vimercati**, ricordando il trentesimo di ordinazione sacerdotale, a presiedere la messa solenne delle 10 di domenica 19 marzo. Nato in città nella frazione Dosso, padre Francesco appartiene all'ordine francescano ed è stato ordinato sacerdote nel 1987. Attualmente svolge il suo ministero nel convento di Sant'Antonio a Milano, una comunità che si occupa principalmente dei poveri e della cura pastorale nel Cimitero Monumentale.

Mostre e vari intrattenimenti faranno da contorno alla festa, occasione d'incontro e di condivisione per l'intera comunità pastorale. Anche quest'anno nelle domeniche di quaresima vengono riproposte in Basilica alle 17,20 le "elevazioni musicali", un invito a riflettere e a meditare tramite l'ascolto di brani vocali e strumentali.

Patrizia Dell'Orto

Il programma della patronale

Messe, pellegrinaggio, concerti, mostre e la fiera del Creart

Lunedì 13 marzo alle 15,30 messa al Cimitero per tutti i defunti.

Martedì 14 marzo pellegrinaggio parrocchiale-cittadino al santuario di Fontanellato e visita al centro di Parma.

Mercoledì 15 marzo alle 20,30 in Basilica S. Messa votiva di S. Giuseppe con invito particolare a tutti gli artigiani e ai lavoratori con la partecipazione della corale parrocchiale del Lazzaretto.

Giovedì 16 marzo alle 18 S. Messa solenne in onore di S. Giuseppe presieduta da don **Sergio Dell'Orto** che ricorda il 25° anniversario di ordinazione, concelebrata con i preti nativi e che hanno operato a Seregno, accompagnata dalla Cappella "S. Cecilia".

Venerdì 17 marzo, ore 21, Via Crucis da via Cagnola (Madonna della Campagna) alla chiesa dell'Istituto Pozzi in via Alfieri.

Sabato 18 marzo alle 17 in Basilica concerto vocale "O vos omnes"; alle 18 messa vigiliare accompagnata dalla corale "Maria Ausiliatrice" (Don Orione). Alle 21 in Basilica concerto della Accademia Filarmonica Città di Seregno

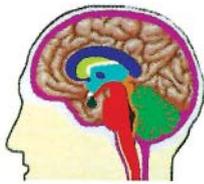
Domenica 19 marzo alle 9,45 corteo dalla casa prepositurale alla Basilica con la Filarmonica "Città di Seregno". Seguirà alle 10 la solenne concelebrazione presieduta dal seregnese padre **Francesco Vimercati** che ricorda il 30° anniversario di ordinazione, accompagnata dalla cappella "S. Cecilia". Seguirà aperitivo nel cortile della casa prepositurale. Alle 11,30 messa accompagnata dalla corale parrocchiale di S. Carlo. Alle 15,30 Vespri solenni, quaresimale e benedizione eucaristica. Alle 16,15 in piazza Libertà spettacolo per i bambini "Super Zero Show". Seguirà alle 18 la messa accompagnata dal coro "Il Rifugio Città di Seregno".

Dalle 9 alle 19 di domenica 19 marzo nelle vie adiacenti la Basilica ci sarà la fiera "Creart" e i "Firunn de san Giuseppe". Sotto il colonnato della Basilica il banco delle torte casalinghe e dei fiori, la vendita del riso a favore delle Missioni.

Nei giorni della Festa Patronale si raccoglieranno intenzioni di messe per i missionari.

Mostre: da sabato 11 a domenica 19 marzo in sala Minoretti in via Cavour 25, a cura del Circolo culturale S. Giuseppe e de L'Amico della Famiglia, mostra di illustrazioni di **Liviano Riva**. Inaugurazione sabato 11 marzo alle 17.30.

Da sabato 18 marzo a domenica 2 aprile in penitenziera della Basilica mostra in occasione del 450° anniversario della fondazione della Confraternita di Seregno.



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo

già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:

**Cefalee, Alzheimer, Demenze,
Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia,
Depressione, Insonnia,
Neuropsichiatria infantile,
Psichiatria, Psicoterapia,
EMG e EEG**

Via Col di Lana, 11 - Seregno

Tel: 0362 243387 - 339 2090035

www.poloneurologicobrianteo.com



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

**SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410**

**visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it**

2017 August!!

Fotocalendari 2017

3x2

*Foto professionale
in omaggio*

STUDIO IMMAGINE

Corso Matteotti, 126
Seregno Tel. 0362 232804

Odontoiatria Protesi Dentale Estetica
Implantologia Ortodonzia Pedodonzia
Chirurgia Maxillo Facciale
Sedazione per bambini e pazienti ansiosi

**AMBULATORIO
ODONTOIATRICO**

via Enrico Toti, 5 - Giussano fraz. Paina
Telefono 0362.314165
E-mail: info@sdarca.it Web: www.sdarca.it



NADAR

Digital Printing and Finishing Solution



Visita il sito www.nadarsrl.it

Duplo
From print to documents
Duplicatori digitali
Pieghatrici
Fascicolatori piega - cucì
Multifunzioni & finitura digitale



Via Gorizia 44 - 20847 Albiate (MB)
Tel. +39 0362 915111
info@nadarsrl.it



Parrocchie/Santa Valeria

Carnevale 'comunitario' scoppiettante per trecento ragazzi e genitori insieme all'oratorio del Ceredo

Il Carnevale è stato festeggiato in oratorio dalle famiglie delle parrocchie di Santa Valeria e del Ceredo con una serata organizzata insieme presso l'oratorio S. Domenico Savio di via Wagner che ha visto la presenza di quasi trecento persone, tra bambini, ragazzi, famiglie e animatori.

I ragazzi sono stati invitati a partecipare travestendosi con molta libertà, secondo le ispirazioni di ciascuno. Le famiglie sono state invitate a sostenere questa carica positiva di allegria e originalità, come il Carnevale richiede.

L'animazione è stata curata da una trentina di animatori di entrambe le parrocchie, che nei giorni precedenti non si sono risparmiati nella fatica della preparazione e dell'ambientazione dei giochi. Lo spunto di partenza è stato preso dal percorso della Fom di quest'anno, chiamato «Oratour», che suggeriva il tema del turismo in tutte le sue forme ed espressioni.

Il programma della serata prevedeva dapprima l'accoglienza animata con balli e bans nel salone dell'oratorio. Poi un "dopo cena" con frittelle, chiacchiere, salatini e bibite: uno "stop&go", organizzato da un gruppo di volenterose mamme.

Sulle ali della fantasia, con impegno e passione, il gruppo degli animatori ha poi messo in scena un Grande Gioco che idealmente ha fatto viaggiare bambini e ragazzi per i diversi continenti. Attraverso l'Europa, l'Africa, l'Asia, l'Antartide,



I bimbi protagonisti della festa

l'Oceania e l'America del Nord e del Sud, i partecipanti hanno compiuto un ideale giro del mondo incontrando usi e tradizioni diverse, tra risate, allegria e tanto divertimento.

A completamento della serata il concorso mascherina per i bambini ha premiato i travestimenti più originali e infine con la lotteria di Carnevale sono stati distribuiti tanti graditi premi sia ai più piccoli che ai più grandi!

Sono stati anche allestiti lo stand del trucca bimbi e lo spazio morbido "GiochiAmo".

Paola Landra

Le proposte quaresimali per famiglie e ragazzi

Bimbi a messa nel "Giardino degli angeli"

La parrocchia e l'oratorio di S. Valeria propongono per la quaresima tante iniziative per poter vivere intensamente questo periodo dell'anno liturgico.

Con il "Giardino degli angeli", la parrocchia di Santa Valeria, in collaborazione con la scuola d'infanzia Ronzoni - Silva e l'oratorio S. Domenico Savio, invita i bambini dai quattro ai sei anni a partecipare alla messa domenicale delle 11 insieme alle loro famiglie. Per tutto il periodo di quaresima i bambini saranno accolti in santuario nella cappella S. Caterina, dove un gruppo di educatrici proporranno delle attività ispirate al brano di Vangelo letto in quella domenica.

Gli organizzatori sono convinti che l'iniziativa possa coinvolgere i bambini introducendoli gradualmente all'esperienza liturgica in modo dinamico. E sostenere le famiglie nel meraviglioso compito di educare e crescere umanamente e cristianamente i propri figli.

Presso le scuole Stoppani, le catechiste si stanno impegnando ad animare ogni vener-

dì un momento di preghiera alle 7,50, prima dell'inizio delle lezioni.

Proseguono poi le "Domeniche insieme" in oratorio per i gruppi di catechismo: una mezza giornata comunitaria con anche la celebrazione eucaristica. Nel periodo di quaresima verrà costruito insieme il percorso "Con Gesù: dal deserto alla gioia" nella cappella di via Wagner. Il cammino verso la Pasqua si arricchirà ogni settimana di nuovi elementi e spunti di riflessione.

Viene proposto anche a tutti i ragazzi dell'oratorio un gioco-impegno chiamato "Per la via del bene" che si concluderà il Giovedì santo con la premiazione di coloro che saranno riusciti a scoprire la frase finale.

Tutti i venerdì di quaresima infine la chiesetta dell'oratorio in via Wagner sarà aperta dalle 6,30 alle 16,30. Tutti sono invitati a fermarsi, anche solo per qualche minuto, per sentirsi accolti e amati dal Signore.

P. L.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Addio a padre Lino Zamuner, missionario filosofo tra gli indios e i campesinos dell'Amazzonia

Padre **Lino Zamuner**, missionario della Consolata di Torino, legato da decenni alla parrocchia, si è spento lo scorso 11 febbraio alla clinica Santa Maria Vittoria del capoluogo piemontese dove era ricoverato dal 15 gennaio a seguito di un malore accusato mentre si trovava nella casa madre.

I funerali sono stati celebrati nel pomeriggio di martedì 14 febbraio da don **Sergio Dell'Orto** presenti i sacerdoti nativi del Ceredo, **Marco Tagliabue**, **Franco** e **Massimo Santambrogio**, **Angelo Riva** e dal già parroco **Giuseppe Galbusera**. In precedenza a Torino cinquanta confratelli gli avevano dato l'ultimo saluto con una funzione religiosa cui ha presenziato anche **Gigi Buffon**, portiere della Juventus e della Nazionale, di cui padre Zamuner era stato per un triennio il confessore.

Nato il 17 novembre del 1939 a Vallio di Roncade in provincia di Treviso, era entrato in seminario a 10 anni ed era stato ordinato sacerdote nel 1966. Laurato quindi in filosofia e teologia alla pontificia università Urbaniana di Roma (fu allievo del cardinal Martini) vi aveva insegnato per dieci anni prima di partire come missionario tra gli indios dell'Amazzonia e i campesinos. La sua scomparsa ha suscitato dolore e cordoglio tra i numerosi parenti (in primis i fratelli Renato, Francesca e Gianpaolo) e fedeli del Ceredo e di Meda dove le sue spoglie riposano nel locale camposanto. Qui di seguito lo ricorda il confratello padre **Saverio Garello**.

Venne destinato alla Colombia e mi raggiunse nella vastissima missione di San Vicente del Caguán. Un territorio grande quasi come il Piemonte con oltre 120 paesini o frazioni; molti situati lungo i grossi fiumi, o vicino alla foresta e altri sulle pendici della Cordigliera montagnosa delle Ande.

In tutto il territorio avevamo non più di 5 km di strade e quindi giocoforza dovevamo spostarci a piedi o a cavallo lungo i sentieri o con le grosse canoe di linea lungo i fiumi.

Una delle prime cose fu quindi imparare ad andare a cavallo. La parrocchia aveva tre mule, molto più affidabili, che ci consentivano di raggiungere le mete. A volte i "campesinos"

contadini ci venivano a prendere per accompagnarci ai loro territori con bei cavalli.

Ricordo un piccolo episodio dell'inizio della sua presenza in S. Vicente. Più o meno si era impraticchito a cavalcare le nostre mule, ma quel giorno giunsero alcuni abitanti e offrirono a padre Lino un bel cavallo, brioso e giovane. Mi permisi di ricordargli di fare attenzione, perché il cavallo, come lo tocchi con gli speroni parte subito e devi quindi sapere come tenerlo e frenare. Lui montò a cavallo felice, con la sua veste bianca che sempre usava e con in una mano le briglie e nell'altra una piccola cinepresa "per documentare" il viaggio; senza pensare toccò con gli speroni il cavallo e questo partì a razzo. Certo vedere una persona



Il missionario padre Lino Zamuner

di cento chili sobbalzare al galoppo in mezzo alla gente (era giorno di mercato) fu tutto uno spettacolo. Giunto alla fine della piazza bisognava girare a sinistra; ciò che il cavallo fece, ma il caro padre Lino si sentì perduto e preferì gettarsi giù sulla destra tra le piante. Per fortuna non si fece male....

Quante ore trascorse sulle canoe lungo i fiumi sotto il sole cocente e i temporali che ti riempivano di acqua per poi bollire di sudore, ma le bellezze delle piante fiorite di centinaia di fiori e di colori, pendenti sul fiume, paesaggi meravigliosi, ci distraevano e la stanchezza era meno oppressiva....

Padre Lino ebbe una bella e seria avventura in canoa anche con il nostro vescovo di allora mons. **Lino Cuniberti** quando,

arenatisi in pieno fiume Caquetà, quasi affondavano ed era già sera...

E poi la gioia dell'accoglienza dei "campesinos" che ci attendevano, perché una visita preziosa, la nostra, come unica presenza ufficiale per loro, soli, sperduti in quel mare di verde e di acqua era un avvenimento; e poi tutti quei bambini, prima timidi e poi ridenti che ti facevano corona e cantavano e ti alzavano la veste bianca, per vedere cosa c'era sotto.

Una piccola rinfrescata e poi magari sotto un grande albero frondoso, perché in molti dei paesini non c'era la cappella, a iniziare la preparazione, la registrazione dei battesimi, la regolarizzazione di matrimoni, la soluzione a qualche problema e infine la celebrazione della



La partenza di padre Zamuner per la Colombia nel 1976

Le avventure a cavallo e in canoa, le visite nei villaggi più poveri, le sue lettere ai familiari, l'attività di insegnante di filosofia, l'amicizia con Ugo Spirito, i ruoli di responsabilità nella congregazione nel racconto di una vita di missione di padre Saverio Garelo



Padre Zamuner in missione in Amazonia



Padre Zamuner tra i campesinos

S. Messa e dei sacramenti, che magari da anni non veniva celebrata in quella vereda, fino al tramonto, poi la condivisione e lo stare insieme con tutta la comunità e infine un sonno ristoratore su un'amaca o in un piccolo lettino di legno. Era un vero momento di gioia per tutti e non si sentiva più la stanchezza del viaggio, ma la gioia dell'incontro, del far sentire Gesù tra di loro. "Andate e siate miei testimoni nel mondo": ecco lo "stare" con loro e vivere la speranza ed essere così forza animatrice nel contesto locale.

Così cercava di fare il caro padre Lino anche se a volte passare dall'intellettualità alla praticità della vita, alle soluzioni possibili da trovare subito e dare risposte concrete, a volte lo trovava difficile ma ci prova-

va. Immaginarsi le parole e le omelie di padre Lino che, come sempre faceva con tanto entusiasmo, spargeva la "parola" che aveva meditato e con la sua voce potente; altro che "solo" entrare nei cuori...

Certo le problematiche erano presenti: la guerriglia, l'antiguerriglia, l'esercito, tutte componenti che non allietavano la nostra vita missionaria...! Morti inevitabili e quasi tutti giovani... per una ideologia, come se non bastassero le situazioni di vita, di povertà e di solitudine, di divisioni nelle varie sette protestanti e di abbandono. Alla sera, dopo cena, alla luce di una petromax, lunghi discorsi tra di noi, racconti degli incontri celebrati e vissuti, programmi e visite... ma la cosa che più mi richiamava

l'attenzione era il suo studiare, meditare, riflettere, scrivere e scrivere.... Mi piacerebbe conoscere le decine e decine di lettere che scrisse, raccontando e documentando a sua mamma, ai fratelli e alla sorella oltre che agli amici la sua esperienza di missione. Ne avevo lette alcune, erano così descrittive e così belle che mi sembrava di vivere io stesso quelle visite e quelle esperienze... sembravano fotografie.

Purtroppo per me poi fu trasferito a Florencia, la capitale della regione in una grande parrocchia con padre De Riz con altrettante avventure e successivamente a Bogotá, per far scuola al Cepaf (Centro pastorale di filosofia). La sua preparazione era meticolosa e profonda e insegnava bene, lui che della filo-

safia era maestro, molto amico e confidente del grande filosofo **Ugo Spirito**, dispensava la sua conoscenza e le sue materie ai giovani del Centro.

Fu poi eletto vice superiore dei Missionari della Consolata in Colombia e superiore della casa provinciale di Bogotá fino al 1985 per poi essere chiamato in Italia a continuare nel suo servizio di insegnante a Roma e a Torino, ciò che lui più amava e sapeva fare molto bene: la sua vera passione.

Ora dal Cielo potrà sorridere e rivedere la sua vita vissuta nel Regno e per il Regno attraverso il suo servizio alla missione con tutte le sue straordinarie capacità intellettuali che il Signore gli aveva donato. Riposi in pace!

Padre Saverio Garelo
Istituto Missioni Consolata

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Ragazzi e giovani impegnati in percorsi spirituali con l'oratorio di S. Carlo e la comunione si vede

Quando ho iniziato a scrivere questo articolo, confesso - molto candidamente - di essermi trovato un po' in difficoltà. "A marzo - mi sono detto - non vi sono particolari appuntamenti legati alla vita parrocchiale e le iniziative del tempo di Quaresima sono già ben presentate in altre pagine". E' poi arrivato - provvidenziale - il suggerimento di una voce amica: "Don, perché non parli un po' dei cammini del dopo-Cresima?". Mi è sembrato un buon consiglio anche perché la vita è sì costellata da qualche momento eccezionale e un po' straordinario, ma è soprattutto intessuta dalla quotidianità di cammini vissuti con amore.

Prima di descrivere i vari itinerari non posso però non ricordare come, dalla Cresima in poi, i ragazzi del nostro oratorio inizino un cammino graduale e insieme sempre crescente di avvicinamento e di incontro con i ragazzi dell'oratorio S. Carlo. Paolo VI amava dire che "il cristianesimo non è facile ma è felice"; penso che lo stesso possa dirsi anche della realtà della comunione, realtà non facile ma segno evidenzissimo della verità o almeno della nostra esperienza spirituale.

Nel corso di quest'anno i preadolescenti (seconda e terza media) si stanno lasciando guidare dal noto libro "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry a scoprire varie dimensioni, sia in positivo che in negativo, della vita e dell'esperienza cristiana: la capacità di leggere e interpretare le proprie emozioni, il prendersi cura degli altri, la schiavitù talvolta indotta anche dai nuovi mezzi di comunicazione sociale, il rapporto con la propria unicità e i



L'uscita a Como e Brunate dei preado

Tra i ragazzi di prima media

Dai "colloqui spirituali" emergono difficoltà e riflessioni sulla fede

Nei nuovi itinerari dell'iniziazione cristiana, che ormai da qualche anno la nostra diocesi ha intrapreso, è prevista una particolare forma di attenzione personalizzata ai bambini e ai ragazzi, chiamata "colloquio spirituale". In concreto, al di là del nome forse un po' altisonante, per uno o più incontri le catechiste dedicano del tempo a ciascuno dei ragazzi loro affidati, mentre coloro che in quel momento non sono direttamente coinvolti giocano o fanno comunque altre attività.

Nella nostra parrocchia, nelle scorse settimane, l'esperienza è stata vissuta con i ragazzi di prima media, che si stanno preparando alla Cresima, e gli esiti sono stati davvero superiori alle attese.

Così ne parla la catechista **Anna Bifulco**: "Un'esperienza davvero bella. Alcuni ragazzi hanno esternato alcune loro difficoltà nell'essere cristiani che probabilmente in gruppo non avrebbero espresso; hanno provato a cercare delle soluzioni; hanno accolto qualche mio consiglio". Mentre **Mariuccia Mantegazza** dice: "Quando poni domande all'interno del gruppo ricevi talvolta risposte superficiali perché i ragazzi si fanno condizionare dai commenti dei compagni e spesso hanno paura di essere presi in giro. Nel colloquio personale sono molto più liberi. Come spesso succede, proprio i ragazzi più irrequieti sono quelli che ti sorprendono con le loro riflessioni".

G. V.

propri limiti. In attesa di vivere insieme agli altri oratori di Seregno i pellegrinaggi ad Assisi e a Roma, particolarmente bella è stata un'uscita vissuta tutti insieme a Como e a Brunate, proprio alle soglie della Quaresima.

Gli adolescenti stanno invece seguendo il percorso diocesano che, per quest'anno, è legato al verbo "avere" (avere casa, cose, domande, sogni, tempo). Oltre ai normali incontri settimanali, anche per loro non mancano esperienze più intense. Basti pensare al pranzo di solidarietà organizzato prima di Natale in collaborazione con la Caritas, alla tre giorni di incontro con la Comunità Papa Giovanni XXIII vissuta a inizio gennaio, o alla vacanza estiva che quest'anno sarà in Toscana, insieme agli amici di S. Valeria e del Cerredo. Da domenica 26 marzo a mercoledì 29 si terrà poi la sempre attesa esperienza di "Vita comune" in oratorio.

I 18/19enni e i giovani stanno infine lavorando, attraverso modalità diverse, su alcuni significativi incontri di Gesù nel Vangelo: il lebbroso, la Maddalena, i discepoli di Emmaus,...

Prima di concludere, non posso non ringraziare tutti gli educatori, spesso studenti universitari, che si prodigano di settimana in settimana nel portare avanti con entusiasmo e intelligenza i vari cammini. Un ringraziamento particolarmente sentito va anche a **Samuele Ricci**, che mi affianca con grande passione nel pensare gli incontri comuni e quelli rivolti in particolare all'oratorio S. Carlo.

Don Gabriele Villa

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Lezione di catechismo tra i pacchi della Caritas per capire cosa significa il 'pane quotidiano'

Nel nuovo percorso dell'iniziazione cristiana, oltre all'utilizzo di nuovi molteplici strumenti, alcune tappe sono scandite da piccole cerimonie e momenti vissuti in comunità per meglio comprendere, tra l'altro, l'importanza dei sacramenti, delle messe, dei gesti e delle preghiere di ogni giorno. I bambini della parrocchia che frequentano il catechismo, in questi giorni ne hanno vissuti o ne stanno vivendo due in particolare: la consegna del Padre nostro il 24 febbraio per quelli di terza elementare e la prima confessione il 12 marzo per quelli di quarta.

Per i bambini di terza, ogni settimana durante l'incontro di catechismo ci si è soffermati sulla spiegazione di un passo della preghiera del Padre Nostro. Quando si è arrivati a "Dacci oggi il nostro pane quotidiano" si è cercato di far capire l'importanza di questa frase, non solo perché ciascuno di noi abbia ogni giorno il giusto nutrimento, ma anche e soprattutto per tutti coloro i quali non sono in condizione di soddisfare quotidianamente questo bisogno fondamentale.

Le catechiste hanno chiesto ai bambini di portare dei generi di prima necessità da donare a chi ne ha bisogno, per il giorno della consegna del Padre Nostro. A questa cerimonia hanno partecipato anche i genitori e la rappresentante del gruppo Caritas parrocchiale, **Maria Assunta Maffi**, che si occupa della distribuzione dei pacchi di generi alimentari alle



famiglie disagiate della parrocchia.

La Maffi ha spiegato ai bambini l'attività del banco alimentare e li ha accompagnati a depositare i loro doni nella dispensa dove vengono momentaneamente stoccati i generi alimentari prima della loro distribuzione. Grande è stato lo stupore nel vedere quelle che per loro era tantissime cose da mangiare, ma è stato spiegato loro che in realtà tutti quei pacchetti faticano a coprire il fabbisogno mensile, perché le famiglie in difficoltà sono molte.

Per i bambini di quarta invece, dopo un lungo lavoro di preparazione impostato sulla parabola del figliol prodigo, la mattinata del 12 marzo inizierà con la messa delle 10. A questa seguiranno due incontri, uno per i ragazzi che lavoreranno insieme per preparare la confessione del pomeriggio, e uno per i loro genitori ai qua-

li verrà illustrato il lavoro fatto fin qui dai loro figli.

A mezzogiorno il pranzo comunitario delle famiglie, poi nel pomeriggio tutti insieme in chiesa per assaporare finalmente per la prima volta la gioia del perdono e della grazia di Dio.

Il percorso dell'iniziazione cristiana passa anche attraverso momenti ludici e di divertimento comunitario. A questo proposito ricordiamo con soddisfazione il lavoro svolto da genitori e volontari per l'allestimento del carro di carnevale: uno dei pochissimi che quest'anno hanno sfilato per le vie di Seregno.

A tal proposito approfittiamo di questo spazio per rinnovare gli appelli più volte fatti da don **Sergio Loforese**, perché anche qui come in altre parrocchie servirebbero nuovi volontari. Il numero di quelli che già offrono il loro tempo per le varie attività parrocchia-

li, per molteplici cause, si va sempre più assottigliando e di pari passo aumenta e si fa pressante il bisogno di un ricambio generazionale.

Serve una mano un po' per tutti i settori, a partire da quello prettamente istituzionale. Necessita un aiuto in sacrestia, per creare un gruppo di volontari che si occupi delle letture e dei canti durante le messe, le celebrazioni dei sacramenti e dei funerali; servono nuovi catechisti e animatori per l'oratorio... Una cooperazione un po' per tutto insomma.

L'invito è a farsi avanti senza timore se si ritiene di poter offrire anche solo un'ora a settimana del proprio tempo: più persone risponderanno a questo appello, più sarà possibile creare turnazioni e meno "impegno" verrà richiesto.

Nicoletta Maggioni



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154



DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

SORGENTE
SOVRANA

Sorgente
Anno
Augusta

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI s.a.s.

IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITA'

LA SEREGNESE

SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**



www.laseregnese.it

95 anni di passione insieme

1922.....2017

MONTI

1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

confaloneri
CALZATURE

Romagnoli 20821 **MEDA**
Diadora Valleverde
Braking keys

E ALTRE MARCHE

FACEBOOK INSTAGRAM

Coupon vale come sconto del 20%*

*Non cumulabile con altri sconti o promozioni

Parrocchie/San Carlo

Il tempo della Quaresima scandito dalle messe a 'tema' per i ragazzi e dai vangeli della passione

Questo mese di marzo sarà segnato indelebilmente dalla visita pastorale di Papa Francesco. Tra la messa nel parco di Monza e l'incontro con i cresimandi di San Siro del prossimo sabato 25, almeno trecento persone della comunità di San Carlo si muoveranno per incontrare Francesco e vivere una giornata indimenticabile (e piuttosto faticosa) di raccoglimento e preghiera accanto a lui.

Per quanto riguarda le iniziative del mese protagonisti sono senza dubbio i bimbi e i ragazzi. Tutte le messe della domenica mattina dal 5 marzo al 2 aprile hanno visto e vedranno un gruppo di loro ad animarle. Domenica scorsa i bimbi di seconda elementare con l'imposizione delle ceneri, questa domenica i ragazzi di quarta elementare, nel giorno della loro prima confessione, con il segno dell'acqua, domenica prossima i bimbi di terza elementare con il segno della preghiera, domenica 26 marzo i cresimandi con il segno del papa e, per ultimi, domenica 2 aprile, i preadolescenti con il segno della fede.

Domenica 19 marzo avremo anche la festa del papà (e, perché no, anche della mamma!) che coinciderà con la "domenica ci sto": l'invito è per tutta la famiglia in oratorio alle 15.

Gli appuntamenti della Quaresima vedranno la Via crucis per le vie di San Carlo venerdì 31 marzo e, non meno importanti, i tre incontri di lettura critica dei Vangeli della Passione che avranno per tema



Don Renato Bettinelli

"l'ultimo giorno della vita terrena di Gesù".

Comincerà don **Renato Bettinelli** il 14 marzo: ci parlerà di "Gesù al Getsemani". Poi don **Mauro Mascheroni**, martedì 21 marzo, approfondirà "Gesù arrestato e rinnegato". Infine don **Sergio Dell'Orto**, martedì 28 marzo, ci proporrà "Gesù processato e crocifisso". Gli incontri, ai quali sono invitati tutti i fedeli della comunità pastorale, si svolgeranno presso l'oratorio di San Carlo con inizio alle 21, si preannunciano molto interessanti e ci aiuteranno a "scendere nella profondità del nostro cuore affinché esso investa la mente e l'azione per rigenerare la nostra persona" (Card. **Angelo Scola**).

Per tutto il tempo di Quaresima troveremo in chiesa la cassetta per la raccolta quaresimale e offerte a favore della comunità di Castelsantangelo sul Nera duramente colpita dal terremoto.

Franco Bollati

In cento in marcia verso San Siro i cresimandi incontrano Francesco



Sono passati cinque anni e il Papa viene ancora a Milano per incontrare i ragazzi in attesa di ricevere la Confermazione. Non più Benedetto ma Francesco. Che ancor più del predecessore ha grande appeal verso i giovani per la capacità innata di rivolgersi a loro con le loro parole. C'è quindi grande attesa per questo 25 marzo che già si preannuncia come una grande giornata di gioia, emozioni e partecipazione. Quest'anno poi i ragazzi di San Carlo che si preparano alla Cresima sono ben 62, più del doppio degli iscritti del 2012 (nella foto il gruppo in marcia verso lo stadio). Per molti di loro è un'occasione unica di incontrare un Pontefice, sentire le sue parole, vederlo a poche decine di metri. E, con tutto il rispetto per l'arcivescovo che di solito viene a San Siro, il Papa è un'altra cosa e Francesco un'altra cosa ancora... Ad accompagnare i ragazzi di quest'anno, divisi in tre classi, i tre Catechisti, Roberta, Gilberto e Sereno. Con loro anche alcuni genitori per un totale di circa cento persone. Prenderanno il treno poi la metropolitana e staranno via quasi tutto il giorno. Per questa occasione il grande stadio di Milano si riempirà di giovani, è previsto il tutto esaurito, e le spesso brutte immagini del calcio lasceranno spazio a canti, spettacolo, preghiere e alle esortazioni di Francesco che sicuramente troverà il giusto modo per entrare nel loro cuore. Peccato che non tutti i genitori abbiano ritenuto di permettere ai loro figli di partecipare ad un evento che sicuramente avrebbero ricordato per molti e molti anni.

F. B.

Comunità/Istituto Pozzi - Piccolo Cottolengo Don Orione - Maria Ausiliatrice

Il carnevale ha concluso le feste nelle residenze e le uscite educative sul territorio dei disabili

Mese di febbraio caratterizzato, come e più del solito, da uscite educative e interessanti e da momenti di festa e allegria, anche per mettere in pratica l'invito di don **Graziano De Col** affinché l'Opera Don Orione diventi la "casa della gioia".

La prima uscita ha avuto come meta la sede della Croce Bianca di Mariano Comense, dove alcuni ospiti della residenza disabili hanno trascorso una mattinata educativa. Hanno potuto vedere e provare le ambulanze, conoscere le attrezzature con le quali queste vengono allestite per poter rispondere al meglio a tutte le necessità delle persone trasportate. Dopo aver svelato tutti i segreti delle strumentazioni mediche, gli amici della Croce Bianca hanno offerto agli ospiti una gustosa colazione ricordando anche il loro motto "Ama il prossimo tuo come te stesso".

Altra uscita, stavolta, presso la torrefazione "Griso" di Seveso, vincitrice di Barawards 2016 per il settore caffetterie, Immersi negli aromi di molte miscele di caffè, i proprietari Claudia e Antonio hanno coinvolto gli ospiti in un interessante laboratorio ed hanno offerto loro un buonissimo caffè.

Ma anche per i ragazzi che non possono uscire non sono mancati i momenti di festa.

"Unica regola: divertirsi", con questo motto "I Bombardino's Guitar Band", un gruppo di amici impegnati nel



La visita alla torrefazione di Seveso



La festa dei compleanni



La festa di Carnevale

sociale che si sono conosciuti alla scuola di musica di Ciniello B., che hanno fatto visita all'Opera Don Orione. Con il loro sound frizzante e coinvolgente, hanno regalato agli ospiti un pomeriggio pieno di divertimento e di emozioni; ormai anche i nonni si possono considerare membri "ad honorem" della band dato che con canti e balli li hanno accompagnati per tutta l'esibizione. Poi, per San Valentino, amici e volontari del Don Orione hanno donato un cioccolatino a tutti gli ospiti. Con l'approssimarsi della fine mese è arrivata anche la festa dei compleanni con la classica torta tiramisù alla quale questa volta se n'è aggiunta anche una al cioccolato realizzata dalla figlia di una festeggiata. Come di consuetudine il pomeriggio è stato animato da **Franco Ballabio**, con la sua musica, i balli e i canti.

E, "dulcis in fundo", non poteva mancare la festa di Carnevale con "Tale e quale Orione show", concorso canoro che ha richiesto ben tre settimane di preparativi, con prove quotidiane di canto, costumi, trucco e parrucche che ha coinvolto 17 concorrenti. Sul palco è stato portato il meglio della canzone italiana e alla fine i quattro giudici hanno scelto la vincitrice: Ernesta, con la canzone di Nilla Pizzi "Vola bianca colomba".

A rendere ancora più speciale lo spettacolo, la gustosissima merenda di panna e frittelle ripiene alla crema, preparate a mano dal cuoco Stefano.

Nicoletta Maggioni

Comunità/Abbazia San Benedetto

Nuovo monaco africano studente di teologia, monastero in difficoltà, superiori preoccupati

La comunità benedettina dal 25 febbraio scorso è cresciuta di numero con l'arrivo di dom **Mark Ntrakwah**, nato a Bobikuman (Ghana) il 7 maggio 1980. Ha frequentato la scuola media, le superiori e due anni all'istituto professionale di economia ad Accra, la capitale, lavorando per un anno e mezzo in una ditta di computer come contabile. Nel frattempo nella parrocchia della Sacra Famiglia, dove svolgeva le funzioni di chierichetto, conosceva l'olivetano dom **John Baido**, che lo invitava a Kumate per tre giorni, per prendere contatto con la comunità. Ne restava ben impressionato, anche se nel suo cuore batteva già forte il desiderio di intraprendere la vita religiosa. Nel 2005 veniva in Italia a Bologna, nella basilica di Santo Stefano (le sette chiese), dove iniziava il postulato, il noviziato, a cui seguiva la vestizione e la professione temporanea il 9 gennaio 2006 ed emetteva la professione perpetua l'1 luglio 2011. Passava a Monte Oliveto, studiando filosofia e teologia nel seminario pontificio Pio XII di Siena. A Seregno sta ultimando la tesi in teologia su "Giovanni Cassiano e il suo combattimento spirituale". E' in attesa di ricevere il conferimento del diaconato, che avverrà dopo il periodo pasquale.

Il monastero di via Stefano è stato poi meta di ritiro spirituale, in settimane diverse, da parte di carismatici: 80 provenienti da Arezzo, e 30 da Biassono. L'abate **Michelangelo Tiribilli** il 13 febbraio, con



Dom Mark Ntrakwah



Il corso di iconografia chiuderà il 26 marzo

Meditazione quaresimale alle 21 Il "Pensiero alla morte" di Paolo VI interpretato da Luciano Bertoli

Una meditazione quaresimale è in programma questa sera, alle 21, nella chiesa abbaziale dal titolo "Mi piacerebbe terminando, d'essere nella luce", liberamente tratto da: "Il Pensiero alla morte" di Giovanni Battista Montini, Papa Paolo VI, per la regia e interpretazione di **Luciano Bertoli**. L'ingresso è gratuito, con offerta libera a copertura spese. Un testo risalente probabilmente nel 1965, dopo il "Testamento", che porta la data del 30 giugno. Un testo scritto in un tempo ancora lontano dalla morte di Paolo VI, nel quale egli, anzi, è molto attivo, vivace, impegnato nella conclusione del Concilio. Il pensiero alla morte non nasce in un contesto di crisi o in situazioni nelle quali possono essere rilevati declino fisico, malattia, approssimarsi imminente della morte. Scaturisce da una situazione di impegno, di lavoro, di prestanza fisica e spirituale. Custodisce, un atteggiamento costante in Paolo VI: quello dello sguardo alla morte, che diventa insieme attesa vigilante e tentativo di comprendere, attraverso di essa, la vita.

P. V.

il cardinale **Angelo Scola** ha partecipato a Gazzada al Cism (la Conferenza italiana dei superiori maggiori).

Dal 24 al 27 febbraio la comunità monastica ha quindi ricevuto la visita canonica dell'abate generale dom **Diego Maria Rosa** e dal visitatore economo generale, dom **Andrea Santus**. Entrambi hanno costatato amaramente della difficile situazione finanziaria in cui versa il monastero. "Non era mai successo in passato - ha commentato l'abate Tiribilli - anzi, il monastero di Seregno era uno dei più floridi. E' vero che i tempi sono cambiati, ma adesso non sappiamo come fare ad uscire da questa situazione". Il 18 marzo l'abate Tiribilli festeggerà intanto il suo 80mo compleanno.

Paolo Volonterio



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Unimedica

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoiatria

Via Wagner 169 - Seregno
Telefono: +39 0362 330181

E-mail: info@unimedica.it - Web: www.unimedica.it

Art & Photo snc

*Il fotografo per i tuoi
momenti importanti!*

- Servizi fotografici, stampa e tanto altro ancora -

via Vignoli 4 - Seregno tel. fax 0362.243171
artephot2007@libero.it www.artephotosnc.it



**FARMACIA
GILARDELLI**

Dott.ssa Silvia Mazzi

OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI,
PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI

Orari: dal lunedì al sabato 8:30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)
Tel. 0362 231548 [follow us](#)

pasticcERIA

Torchiana
SEREGNO

Lunedì: Chiuso
Martedì - Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30
Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30

P.zza Correggio, 6
(zona Ceredo)
0362.236982
339.5980221



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it [f](#) VisionOttica Cesana

df MOUNTAIN
Outdoor Collection

La più completa collezione
per l'outdoor la trovi solo da



**df SPORT
SPECIALIST**

www.df-sportspecialist.it

Notizie/Azione Cattolica

All'assemblea diocesana l'arcivescovo Scola e la presidente Landra tracciano le linee guida

Fare nuove tutte le cose. Radicati nel futuro, custodi dell'essenziale". È questo il titolo della XVI assemblea diocesana dell'Azione Cattolica che si è svolta lo scorso 12 febbraio presso l'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove circa 700 delegati si sono ritrovati per delineare le linee programmatiche del prossimo triennio e per eleggere il consiglio diocesano.

Un titolo che, come ha sottolineato il cardinale Angelo Scola nel suo intervento, è un forte richiamo all'iniziativa del Risorto, "Io faccio nuove tutte le cose (Ap 21,5)", il quale ci rende suoi collaboratori grazie all'azione dello Spirito Santo e ci invita ad essere missionari (mettere radici nel futuro) in questo "cambiamento d'epoca", così come lo ha definito papa Francesco al convegno ecclesiale di Firenze.

L'arcivescovo ha sottolineato che le sfide del tempo presente (terrorismo, migrazioni, crisi finanziaria e politica) non devono essere viste solo come ostacoli, ma, pensando secondo il pensiero di Cristo, possono diventare opportunità per conoscere chi è Cristo. Il cardinale ha lasciato tre indicazioni all'AC: insistere sulla testimonianza nel quotidiano, l'importanza della famiglia come soggetto di evangelizzazione e di educazione, continuare a praticare con ostinazione il carisma dell'unità abitando il conflitto e non evitandolo. Su questo punto ha ringraziato l'associazione per la sua presenza importante nel coordinamento diocesano delle associazioni e dei movimenti.

È seguito il saluto di **Giuseppe Notaristefano** vicepresidente nazionale del settore adulti che ha descritto l'AC italiana come un'associazione immersa nella quotidianità della vita, che si proietta al futuro ma che è saldamente ancorata alle sue radici e al suo significativo passato (quest'anno l'associazione compirà 150 anni).

Il tema del cambiamento evidenziato dal cardinale è stato ripreso anche dalla presidente diocesana, la concittadina **Silvia Landra**, riconfermata dall'arcivescovo nei giorni scorsi, che ha ricordato l'importanza di non chiudersi alle nuove sfide anche se a volte, di fronte ai cambiamenti della storia, ci siamo trovati smarriti; il cambiamento va assunto e non bisogna cadere nell'errore di proporre schemi vecchi al nuovo.

Landra ha continuato il suo intervento richiamando le esortazioni del Papa e le lettere pastorali dell'arcivescovo indicando la risposta dell'associazione a questi documenti: quella dell'AC è una proposta che mette al centro la vita, è luogo di dialogo intergenerazionale, è impegnata nel coordinamento diocesano tra associazioni e movimenti, riflette sulla centralità della famiglia tramite una commissione specifica, opera seguendo le indicazioni di *Evangelii Gaudium*. Ha sottolineato l'importanza per il laico di AC di essere un "laico feriale": che ha passione per la Chiesa ma che non è solo un dispensatore di servizi pastorali; il laico di AC deve vivere il Vangelo in ogni dimensione della vita.

Davide Villella



Da sinistra Landra, Notaristefano e Scola

Domenica 2 aprile a Seveso

Ritiro per gli adulti del decanato su beatitudini ed 'Evangelii gaudium'

Domenica 2 aprile presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso in via San Pietro Martire si terrà la giornata di ritiro per gli adulti del decanato di Seregno -Seveso.

Questo il programma: alle 9,30 preghiera di Lodi; alle 9,45 meditazione di don **Alberto Lolli** partendo dal Vangelo di Matteo ("Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati". 5,4-6) seguita dal silenzio per la meditazione personale; alle 11 adorazione guidata: 'Il Mistero della croce'; alle 12 Santa Messa. Dopo il pranzo, alle 14,30 intervento della presidente diocesana **Silvia Landra** sulla esortazione apostolica di papa Francesco 'Evangelii gaudium'. Conclusione per le 16.

Altre notizie sull'Azione Cattolica sul sito www.azionecattolicamilano.it

Notizie/Associazione L'Umana Avventura

Viviana Terragni, da GS alle suore dell'Assunzione per vivere con le famiglie e i bambini più poveri

Nel corso dell'annuale cena del "Café Anglais" organizzata dal centro culturale L'Umana Avventura, che si è svolta la sera del 4 febbraio presso l'oratorio del Lazzaretto, ospite d'onore è stata suor **Viviana Terragni**, che ha portato la sua testimonianza alle 140 donne presenti.

Viviana, nata a Seregno il 31 maggio del 1953, durante gli anni della scuola superiore ha partecipato all'esperienza di Gioventù Studentesca e ha maturato il desiderio di donare totalmente la sua vita a Dio. Attraverso don **Luigi Giussani** Viviana ha quindi conosciuto le Piccole Suore dell'Assunzione e nel 1977 è entrata in questo ordine trascorrendo gli anni di noviziato nella casa di Torino, dove è rimasta fino al 1990.

Dal 1990 al 1991 Viviana ha collaborato all'apertura di una nuova casa a Napoli e dal 1991 risiede a Trieste dove è superiora di dieci sorelle e si occupa delle famiglie più povere e in particolare dei bambini, fornendo assistenza sanitaria e supporto educativo.

Le Suore della Carità dell'Assunzione, cui è stata dedicata una splendida mostra al Meeting di Rimini del 2016, nascono dall'incontro e dalla fecondità di due carismi, quello di padre **Etienne Pernet**, assunzionista francese vissuto nell'800 e quello di don Luigi Giussani, suscitatore del movimento di Comunione e Liberazione.

Padre Pernet fu molto impressionato dalla situazione di

povertà nella quale vivevano le famiglie operaie dei sobborghi di Parigi ed ebbe un'intuizione: solo una donna consacrata può entrare in quelle case e farsi carico dei bisogni che incontrerà, dalle pulizie al far da mangiare, dalla cura all'istruzione. Nascono così le Piccole Suore dell'Assunzione che, di fatto, "inventano" una moderna pratica di welfare: l'assistenza domiciliare. Nella loro diffusione missionaria "le suorine" (così sono chiamate nei quartieri dove vivono ed operano) arrivano anche a Milano, dove don Giussani le incontra nel 1958 restando colpito dalla loro esperienza di fede e quindi di carità, dall'unità profonda tra missione e vita religiosa..

Presenti oggi a Milano, Torino, Trieste, Napoli e Madrid, "le suorine", il cui ramo italiano ha dato vita alle Suore della Carità dell'Assunzione, costituiscono una realtà sociale che ha acquisito le nuove dimensioni dell'assistenza domiciliare: l'intervento in casa, la cura infermieristica, l'accoglienza diurna dei minori, l'impegno educativo nel rapporto con la scuola e la famiglia, la collaborazione con l'ente locale e i servizi sociali. L'orizzonte di questa presenza è lo scopo indicato da una frase di Padre Pernet: "Generare il popolo di Dio".

Mariagrazia Motta



Suor Viviana Terragni, terza da sinistra

Notizie/Grani.s

A Cinisello B. tante esperienze di solidarietà nel mondo del lavoro

Sabato 18 febbraio a Cinisello B. si è tenuto il tradizionale convegno della vigilia in cui la diocesi ha precisato cosa vuol dire oggi parlare di solidarietà nel mondo del lavoro. Cornice è stata la Geico Taikisha, azienda leader con i suoi impianti di verniciatura ma anche per i rapporti con i propri dipendenti (niente cartellino ma area relax e iniziative interne di welfare all'avanguardia). Quest'anno la riflessione non ha potuto ignorare i cambiamenti anche nel mondo del lavoro, che avvengono ormai a ritmi imprevedibili. Ci sono poi i conflitti della nostra società: tensioni che esplodono, amplificate dai nuovi media, e che sembrano avere come antidoto solo l'indifferenza. A Cinisello si è anche parlato di quanto si fa: dalla quinta 'Lettera alla città' che ha cambiato i rapporti con la locale amministrazione comunale, all'associazione San Giuseppe imprenditore a Cantù che si rivolge agli imprenditori che hanno chiuso l'attività, ai corsi di riqualificazione a Varese per riavviare al lavoro chi ne stato espulso.

Il prossimo ritiro di Quaresima sarà l'occasione per continuare a riflettere. Per aggiornamenti www.occhisulsociale.it

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Le vignette di Riva, il "Cenacolo" di Frigerio, l'umanesimo di Mariani e la Romania di Dell'Oro

Nel periodo della Quaresima, l'attività del Circolo culturale San Giuseppe sarà scandita da alcune iniziative di sicuro interesse. Fino a domenica 19 marzo, nell'ambito della programmazione della patronale di San Giuseppe, sarà possibile visitare nella sala Cardinale Minoretti di via Cavour 25 la mostra "Ecclesia Ridens", promossa in collaborazione con il mensile "L'Amico della Famiglia". In esposizione vi saranno vignette satiriche sul mondo ecclesiastico di **Liviano Riva**, disegnatore, grafico ed umorista originario di Verano Brianza, che oggi vive e lavora a Muggiò, dove tra l'altro ha ambientato nel 1987 la prima edizione de "La Ghignata", rassegna di umorismo poi trasferita a Monza. In calendario vi è anche una serata dedicata alla sua figura, nella quale Riva mercoledì 15 marzo, alle 21,15, si racconterà rispondendo alle domande di **Luigi Losa**. Le visite saranno possibili fino a domenica 19 marzo, con i seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 16 alle 19, la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Lunedì 20 marzo, alle 21, sempre nella sala Cardinale Minoretti, **Luca Frigerio**, scrittore e critico d'arte, oltre che redattore dei media della diocesi di Milano, curerà l'incontro sul tema "Il Cenacolo di Leonardo". L'intenzione è di offrire un momento di riflessione, che parta appunto dall'universo artistico, un po' come era stato fatto già pri-



Liviano Riva



Marcello Dell'Oro

Notizie/Nominato dal Papa Il cardinale Stanislaw Rylko arciprete di S. Maria Maggiore

Il cardinale Stanislaw Rylko è dal dicembre scorso il nuovo arciprete di S. Maria Maggiore, una delle quattro basiliche papali di Roma. La nomina gli è stata conferita da papa Francesco dopo che dal 1° settembre aveva concluso il suo incarico di presidente del pontificio consiglio dei laici confluito nel dicastero per i laici, la famiglia e la vita.

Conosciuto a Seregno per i molti anni trascorsi in città da studente a Roma durante l'estate, ospite di mons. Gandini, il cardinal Rylko, allievo di San Giovanni Paolo II, è stato l'organizzatore di numerose giornate mondiali della gioventù.



Il cardinal Rylko

ma di Natale, quando proprio Frigerio incantò i presenti guidandoli per mano sull'argomento del Giubileo.

Lunedì 27 marzo, nella stessa sede ed alla stessa ora, **Vittore Mariani**, docente universitario, seregnese e presidente del locale Movimento per la Vita, sarà protagonista insieme al filosofo **Lamberto Bianchini**, che a lungo è stato insegnante al Collegio Ballerini, della presentazione del suo volume "Verso un nuovo umanesimo", in cui ha raccolto una serie di riflessioni filosofiche e pedagogiche su documenti del magistero della Chiesa.

Infine, tra sabato 1 e domenica 9 aprile, sempre nella sala Cardinale Minoretti accoglierà una mostra con immagini sui monasteri della Romania, scattate da **Marcello Dell'Oro**, consigliere del Circolo, durante il viaggio culturale promosso la scorsa estate dalla Comunità pastorale San Giovanni Paolo II.

Notizie/Unitalsi

La messa al Don Orione e la fiaccolata serale momenti commoventi della giornata del malato



La fiaccolata dalle Canossiane



La celebrazione al Don Orione

La giornata più importante del mese di febbraio per l'Unitalsi è stata quella di sabato 11 durante la quale si è celebrata la XXV Giornata mondiale del malato.

Unitamente alle parrocchie della città, gli unitalsiani hanno partecipato a due significative cerimonie: la messa presso l'istituto Don Orione e la fiaccolata che dal santuario dei Vignoli si è conclusa davanti alla grotta di Lourdes presso l'istituto delle suore Canossiane; momenti di intensa commozione che hanno ricordato quelli vissuti a Lourdes.

Proprio a Lourdes, nelle stesse ore, un gruppo di Unitalsiani di Seregno si trovava in pellegrinaggio davanti alla Grotta di Massabielle.

Un'altra importante giornata è stata quella di domenica 19 con la partecipazione all'assemblea annuale ordinaria di sottosezione, dove si è ripercorso l'anno da poco concluso. Sempre domenica 19, nel pomeriggio, l'associazione ha preso parte alla "marcia della solidarietà" organizzata, dal decanato Seregno - Seveso in occasione della giornata diocesana delle solidarietà.

Nella serata di giovedì 2 marzo, in occasione del carnevale, è stata organizzata un'allegria pizzata con gli amici disabili e anziani, mentre la giornata del 5 marzo è stata dedicata al ritiro spirituale presso la casa "Sacro Cuore" di Triuggio. Inoltre nel mese di marzo si svolgerà la giornata nazionale dell'Unitalsi con offerta di ulivi per sostenere le opere di solidarietà.

Notizie/Movimento Terza Età

Incontro sulla sicurezza con i carabinieri

In preparazione alla Quaresima il Movimento ha tenuto giovedì 23 febbraio un'ora di adorazione eucaristica nella cappella del monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento. La riflessione è stata proposta da don **Pino Caimi** prendendo spunto dal messaggio di Papa Francesco sulla quaresima, tempo prezioso per la vita spirituale del cristiano.

In occasione della giornata della donna lo scorso giovedì 9 marzo è stato proposto un incontro culturale sul tema "l'arte di essere donna" con la scrittrice seregnesa **Marisa Tagliabue**, autrice di racconti per ragazzi e adulti.

Giovedì 16 marzo alle 15 presso il centro pastorale di via Cavour si terrà un incontro sociale sulla sicurezza in collaborazione con il Circolo culturale San Giuseppe.

Sarà presente un rappresentante dei carabinieri del nucleo di piazza Prealpi.

Giovedì 23 marzo alle 15 presso il centro pastorale si terrà l'incontro "Al Cenacolino" con don Pino Caimi che affronterà il tema

del linguaggio virtuale nella società d'oggi.

Sabato 25 marzo: Papa Francesco in visita a Milano e a Monza. "La visita del Papa è un dono enorme - afferma il cardinale **Angelo Scola** - non solo per Milano ma per tutte le terre lombarde. Il fatto che il Santo Padre abbia confermato di venire a Milano come aveva promesso è segno dell'affetto e benevolenza per questa città. Non dobbiamo sprecare questo dono."

Giovedì 30 marzo alle 15 presso il centro pastorale proiezione del "Tour della Sardegna" a cura di **Onelio Bruni**.

Giovedì 6 aprile si terrà la giornata di spiritualità a Villa Sacro Cuore di Triuggio, partenza in pullman alle 8,30 dalle parrocchie. Le meditazioni saranno tenute da don **Ambrogio Pigliafreddi**, parroco di Triuggio. Le iscrizioni entro sabato 1 aprile presso le incaricate.

Mercoledì 12 aprile - mercoledì Santo, alle 15 presso il centro pastorale momento di preghiera con canti, seguiranno la "cena ebraica" e lo scambio di auguri pasquali.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Il terremoto al centro della cena dell'amicizia per dare un senso ai tanti viaggi della solidarietà



Un gruppo di partecipanti alla cena dell'amicizia (foto Volonterio)

Sono state 230 le presenze alla undicesima edizione della Cena dell'amicizia a cura della scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere", animata dalla musica di Pascal e di una parte del coro "Sawuti wa Africa" che aveva come tema il viaggio, che è stato diviso in diverse tappe.

Il viaggio della conoscenza e del sapere: la frequenza degli stranieri alla scuola di italiano, che offre otto corsi di differente livello con 30 insegnanti per 331 adulti e 51 ragazzi iscritti; è anche in programma un corso di formazione per insegnanti della "rete" delle scuole di italiano che fa capo al Cpia di Desio.

Il viaggio della solidarietà:

molto apprezzati gli interventi di due ingegneri seregnesi che, per motivi di lavoro, hanno soggiornato nelle zone terremotate. **Alberto Ortolina** (presidente dell'associazione Carla Crippa) è stato ad Accumoli, mentre **Giovanni Bellù** ad Amatrice; molto coinvolgenti i video sul terremoto dell'Aquila e su Amatrice prima e dopo il sisma.

Il viaggio dentro la città: don **Graziano De Col**, responsabile dell'istituto Don Orione, ha saputo richiamare l'attenzione sulle diverse forme di "terremoto" che possono sconvolgere la vita di una persona, sulla condivisione di esperienze forti e significative con chiaro riferimento alla situazione dei 23 ragazzi migranti ospiti

presso la struttura orionina da più di due anni – una buona rappresentanza era presente alla cena – e che, anche per carenze burocratiche, non possono esercitare alcun lavoro e intraprendere l'iter per un vero riscatto.

Da ultimo, il dono finale, il segno del ringraziamento a tutti i presenti: la ricetta per gli spaghetti all'amatriciana.

Come ogni anno gli utili della cena saranno devoluti: quest'anno il contributo andrà a mons. **Francesco Brugnaro**, arcivescovo di Camerino-San Severino Marche, la più colpita delle diocesi marchigiane, che sarà a Seregno l'11 e il 12 marzo per una testimonianza sulle zone terremotate.

Scout riuniti nel "Giardino dei giusti"

Ancora tanti impegni per il gruppo degli scout Seregno 1. Dopo l'uscita di clan di sabato 18 e domenica 19 febbraio sul monte Barro, è stata la volta dei lupetti con l'uscita del fine settimana del 25 e 26 febbraio alla base scout di Ponte s. Pietro (BG). Domenica 5 marzo il gruppo ha partecipato alla cerimonia annuale nel "Giardino dei giusti", dove insieme ad altre associazioni scout, sia cattoliche sia musulmane e laiche (cngei), ha piantato un nuovo albero per ricordare un giusto tra le nazioni. Si avvicina sempre più anche la celebrazione di Papa Francesco nel Parco di Monza di sabato 25 marzo: è prevista la partecipazione di tutto il gruppo scout Seregno 1.

Le messe per la vita del Cav

Il Centro di aiuto alla vita ricorda nella giornata di domenica 12 la celebrazione della messa per la vita di marzo in Basilica, alle 18. La prossima messa del mese di aprile è programmata per sabato 22 presso la parrocchia di S. Valeria, alle 18,30.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

A Cesano M. tornano le "Paperelle nel Seveso" per sostenere la pediatria di Afagnan in Togo

C'era una zanzara? È il progetto di prevenzione della malaria che in Togo e Bénin ha contribuito in modo significativo a ridurre il dramma dei tanti bambini che giungono agli ospedali di Afagnan e Tanguiéta in condizioni disperate, grazie alla distribuzione delle zanzariere impregnate di piretro, la profilassi ormai consolidata per le mamme in gravidanza, l'accesso facile e gratuito ai dispensari, la diagnosi rapida e la terapia efficace e gratuita per i più piccoli.

Ciononostante ancora troppi sono i casi nei territori dove il Gsa è presente; per questo è necessario un impegno supplementare per garantire formazione e disponibilità di finanziamenti per le cure dei bambini più gravi che necessitano trasfusioni e supporto respiratorio in terapia intensiva.

E mentre proseguono le attività nei Paesi sede di collaborazione con le realtà sanitarie locali in Ghana e in Costa d'Avorio oltre che in Togo e Bénin, in città il Gsa è impegnato nelle scuole per la sensibilizzazione dei più giovani sui temi della cooperazione internazionale e della solidarietà: a fine marzo saranno consegnati i lavori realizzati nelle scuole per il progetto "Alla rotonda scegli la strada giusta". Tutti i lavori realizzati saranno esposti e concorreranno alla premiazione programmata nell'ambito delle manifestazioni culturali del mese di maggio con la partecipazione dei gruppi musicali delle scuole.



Una mamma e il suo bimbo con la zanzariera

È in preparazione poi la seconda edizione della regata "Paperelle nel Seveso" in programma a Cesano M. il prossimo 2 aprile con gli amici Lions e scout. Alle 16 presso la stazione Trenord Seveso-Certesa la partenza delle paperelle, che verranno accompagnate nella navigazione dalla Fanfara dei Bersaglieri sulle sponde del Seveso.

La lotteria associata alla regata permetterà di completare il progetto "Prendimi per mano!" per il supporto al reparto di pediatria dell'ospedale di Afagnan in Togo. Duemila le paperelle in gara, progressivamente numerate ed abbinare a ognuno dei corrispondenti biglietti della lotteria che saranno offerti, fino al momento della partenza della regata, per un contributo di quattro euro ciascuno. L'acquisto dei biglietti singoli è possibile direttamente sul sito www.paperellelions.it, dove sono fornite tutte le indicazioni relative alla manifestazione e alla lotteria.

Va inoltre ricordato che la sera del 22 marzo nel nuovo auditorium di piazza Risorgimento a partire dalle 20,30 si terrà la premiazione del concorso fotografico internazionale "World Water Day 2017" promosso dal Lions Club Seveso AID finalizzato alla raccolta di fondi per la fornitura di sistemi di potabilizzazione per comunità bisognose di acqua. La serata sarà impreziosita da un concerto lirico mentre le trenta foto migliori selezionate dalla giuria resteranno in mostra nel foyer dell'auditorium sino al 2 aprile.

Notizie/Carla Crippa

Viaggi estivi in Bolivia, esperienza di volontariato che lascia il segno

Ora che si comincia a respirare aria di primavera, per l'associazione Carla Crippa è arrivato il momento di pensare all'estate e a fare progetti.

Anche quest'anno, l'associazione propone il viaggio in Bolivia: un'esperienza di volontariato nei progetti che sostiene. Il viaggio in Bolivia ti trasforma: gli sguardi dei bambini dell'hogar de la Esperanza, i loro sorrisi, i loro abbracci; la visita alle comunità della pastorale penitenziaria del Pando, nella foresta amazzonica; le parole scambiate con Mirko e Veronica, seregnesi missionari fidei donum stabili in Bolivia da sei anni. Tutti questi incontri lasciano un segno indelebile, aprono orizzonti e allargano lo sguardo.

Dopo aver conosciuto un po' di Bolivia attraverso la mostra fotografica 'Bolivia - Lo spazio come...', averla toccata e respirata attraverso il percorso dei sensi, certamente a qualcuno sarà venuta voglia di partire per immergersi nella sua realtà! Se la risposta è «sì!» o se, semplicemente, si è curiosi e si vuole saperne di più, basta contattare l'associazione: saranno lieti di rispondere alle vostre domande e di incontrarvi. I contatti di riferimento, oltre alla pagina Facebook, sono info@associazione-carlacrippa.org e i seguenti numeri: **Alberto Ortolina:** 3333104354 - **Claudia Farina:** 3478652484 - **Gloria Vimercati:** 3391811162.

Notizie/Auxilium India

Tempo di bilanci e progetti vecchi e nuovi ma bambini e donne sono sempre al centro dell'attenzione



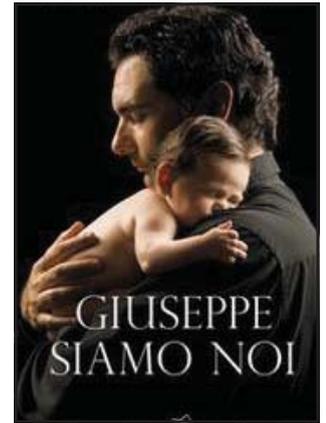
Una religiosa con un bimbo indiano

Ogni inizio anno, e per l'associazione Auxilium India è il tredicesimo, è il momento per fare un bilancio, non solo economico, degli interventi sostenuti e di quelli in cantiere. E' fare memoria degli interventi a cui dare continuità e delle tante nuove richieste di aiuto. Dietro ogni intervento ci sono volti e storie che i volontari hanno incontrato nelle loro periodiche visite in terra d'India. A ciascuno di loro è stato raccontato che nella comunità di Seregno sono in tanti a credere in questo progetto di solidarietà e a proseguire "nel solco di suor Camilla". È questo anche il tempo per dire un grande "grazie" a tutti coloro che hanno raccolto il sogno di suor Camilla, hanno creduto e continuano a credere nel bene che cambia il mondo. Grazie al progetto adozione a distanza ad oggi è stato offerto a 182 bambini un futuro migliore; attraverso il progetto Don Bosco Plus, vengono aiutate alcune centinaia di giovani donne che abitano nelle baraccopoli di Mumbai ad acquisire competenze professionali, spendibili poi in un'occupazione, mentre attraverso il "progetto counseling" promosso dall'associazione Samparc, sono state sostenute solo nel 2016 oltre 232 donne vittime della violenza familiare. Ci sono poi gli interventi strutturali, come la scuola di Pansora nel Gujarat e la nuova cucina per i bambini di Kalathur nel Karnataka. Tanto è stato fatto insieme, ma molto viene ancora chiesto e attende Auxilium India, i cui organi direttivi in questo mese approveranno gli interventi per il 2017. Una piccola goccia nell'oceano dei bisogni, ma una goccia preziosa!

IL LIBRO DEL MESE

Il padre affidatario di Gesù, il cammino di un uomo vero

L'icona di Giuseppe, padre affidatario di Gesù, si presta ad accompagnare ognuno di noi in questo cammino, che vede uomini e donne a cavallo di due millenni, come Giuseppe. Giuseppe che trasforma una nobiltà di stirpe in nobiltà di spirito. Che feconda il proprio essere giusto con l'apertura all'amore. Che tace perché ascolta la Parola incarnata in un fragile bambino. Che si innamora ed è traumatizzato dalle sue umane aspettative, che è turbato e preso dal dubbio, che domanda, che dorme, sogna, ascolta e interpreta. Che prende con sé. Che contempla e medita. Che ama senza possedere. Che obbedisce, si alza, parte e va in terra straniera. Che ritorna e trova la giusta dimora. Che lavora, istruisce, attende in una trasfigurata quotidianità. Giuseppe siamo noi, il suo cammino è il nostro cammino, il suo sogno è il nostro sogno.



Johnny Dotti, anno di nascita 1963, è sposato con Monica. Hanno tre figli e vivono in provincia di Bergamo in una comunità di famiglie. Laureato in pedagogia, è un imprenditore sociale di lungo corso. Attualmente è presidente di Welfare Italia Servizi. Insegna, alla Cattolica di Milano. Mario Aldegani, nato a Petosino (BG) nel 1953, sacerdote dal 1980, è religioso della Congregazione dei Giuseppini del Murialdo, insegnante ed educatore. Collabora con diversi istituti religiosi maschili e femminili nella formazione permanente.

Jonny Dotti - Mario Aldegani

Giuseppe siamo noi

Edizioni San Paolo - 144 pagine - euro 12,00.



iblos

Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)

Tel. 0362.230517

info@biblosweb.it - Fax 0362.244649

Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30

Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15



libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri

www.biblosweb.it

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi	9.30
17.30	Don Orione	9.45
18.00	Basilica	10.00
	S. Ambrogio	10.30
	S. Carlo	
	Abbazia	
18.30	S. Valeria	11.00
19.00	Ceredo	
20.00	Vignoli	
20.30	Lazzaretto	

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.15
7.30	S. Valeria	11.30
	Basilica	
8.00	S. Ambrogio	17.00
	Ceredo	
	Abbazia	
8.30	Sacramentine	17.30
8.45	Basilica	18.00
		18.30

S. Valeria	
Don Orione	
Abbazia	
S. Ambrogio	
Basilica	
Lazzaretto	
S. Carlo	
Ceredo	
S. Salvatore	
Sacro Cuore	
(da settembre a maggio)	
S. Valeria	
Don Orione	
Abbazia	
S. Ambrogio	
Lazzaretto	
Basilica	
Don Gnocchi	
(tranne festività infrasettimanali)	
Don Orione	
Basilica	
S. Carlo	
Abbazia	
Ceredo	
S. Valeria	
Lazzaretto	

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine	
	Istituto Pozzi	
	Abbazia	
7.30	Basilica	
	S. Salvatore	
8.00	S. Valeria	
8.15	Abbazia	
8.30	Don Orione	
	Ceredo	
	S. Ambrogio	
	Lazzaretto	
	S. Carlo	
	(lunedì-mercoledì-venerdì)	
9.00	Basilica	
15.30	Cappella Ospedale	
	(martedì)	
16.30	Don Gnocchi	
	(comprese festività infrasettimanali)	
17.30	Don Orione	
18.00	Basilica	
	Abbazia	
18.30	S. Valeria	
	S. Ambrogio	
	(martedì - giovedì)	
20.30	Vignoli	
	(mercoledì)	

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19,30	da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

l'Amico della Famiglia

Anno XCV, 12 marzo 2017, numero 3

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicoladellafamiglia@yahoo.it; **amministrazione:** Riccardo Ballabio; **Grafica e impaginazione:** Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 16 aprile 2017.

Ti conosciamo bene.

© pnb/finmas.it | 2016



Ti consigliamo meglio.

A Seregno, Via C. Colombo



Carate Brianza

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

www.bccarate.it

RAV4 HYBRID.

50% ELETTRICO*,
100% POTENZA.



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY



FINO AL 50% DI GUIDA IN ELETTRICO, SENZA PRESE E RICARICHE.
MOTORE HYBRID DA 197 CV E FINO A 20 KM CON UN LITRO.

CAMBIO AUTOMATICO, TOYOTA SAFETY SENSE,
TELECAMERA POSTERIORE, PORTELLONE POSTERIORE ELETTRICO.

DA **27.950 €**

Ti aspettiamo per una prova anche domenica 19 e 26.

TOYOTA
HYBRID

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovi, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

www.mobility.it
marianauto@mobility.it

RAV4 2.5 Hybrid Active 4x2. Prezzo di listino 34.100 €. Prezzo promozionale chiavi in mano 27.950 € (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di 2,74 € + IVA), grazie agli ecoincentivi Toyota, con il contributo della casa e del concessionario. Offerta valida fino al 31/03/2017, solo in caso di permuta o rottamazione, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. *La percentuale percorsa in modalità elettrica è ricavata dai risultati ottenuti con il "Test Drive della Verità" in base ai dati del sistema diagnostico del veicolo. I risultati dei test effettuati in collaborazione con Driveco sono consultabili sul sito toyota.it nella sezione "Test Drive della Verità". Immagine vettura indicativa. Valori massimi riferiti alla gamma RAV4 Hybrid: consumo combinato 19,6 km/l, emissioni CO₂ 118 g/km.